GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE — NUM. 321

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA.*

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, 31 dicembre, ad un'ora e mezza, in udienza solenne e col consueto cerimoniale, il sig. Hsü Chingckeng per la presentazione delle lettere colle quali S. M. l'Imperatore della China lo accredita in qualità di Suo Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario presso questa Regia Corte.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 28 dicembre 1884.

Grosseto — Inscritti 8545; votanti 6310. Racchia contrammiraglio Carlo Alberto, eletto con voti 3668; De Witt 2483.

Milanò (III). — Inscritti 23790; votanti 9312. Sola conte Andrea, eletto con voti 8906; Perrucchetti Giuseppe 313; voti nulli o dispersi 93.

Novara (II). — Inscritti 32456; votanti 11192. Biglia comm. Felice eletto con voti 7315; Ferraris Michele 3243; voti nulli o dispersi 632.

SENATO DEL REGNO.

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 30 dicembre 1884 per l'esame de' seguenti disegni di legge:

(N. 163) Convenzione col Municipio di Roma per reciproche cessioni di proprietà comunali e demaniali:

1° Uffizio, senatore Arcieri — 2°, Cannizzaro (relatore) — 3°, Majorana — 4°, Amari — 5°, Morandini.

(N. 164) Facoltà al Governo di far concessione di strade ferrate secondarie nell'isola di Sardegna:

1° Uffizio, senatore Paternostro F. — 2°, Manfrin — 3°, Campi Bazan (relatore) — 4°, Rega — 5°, Pasella.

(N. 165) Aggiunta all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria:

1° Uffizio, senatore De Luca — 2°, Manfrin — 3°, Gadda — 4°, Zini — 5°, Guerrieri-Gonzaga.

(N. 166) Approvazione di contratti d'acquisto delle Roggie Busca e Rizzo-Biraga:

1° Uffizio, senatore De Foresta — 2°, Ghiglieri — 3°, Malusardi — 4°, Zini — 5°, Morandini.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2847** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il termine per la concessione dei prestiti ai privati, fissato dall'art. 9 della legge 8 luglio 1883, numero 1483 (Serie 3ª), è prorogato a tutto il 30 giugno 1885.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 dicembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2848** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È prorogato a tutto l'anno 1886 il termine assegnato con la legge 27 dicembre 1882, num. 1144 (Serie 2ª), al Collegio arbitrale Silano per condurre a termine la decisione degli affari di sua competenza.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 dicembre 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2849** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione è prorogato a tutto giugno dell'anno 1885, ferme le speciali prescrizioni degli articoli 15 della legge 30 aprile 1874, num. 1920 (Serie 2ª), e 16 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 dicembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2850** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. L'esercizio provvisorio delle strade ferrate dell'Alta Italia e delle strade ferrate Romane, assunto dal Governo in forza delle leggi 8 luglio 1878, n. 4438 (Serie 2ª), e 25 dicembre 1881, n. 545 (Serie 3ª), verrà continuato con le norme delle leggi stesse dal 1° gennaio al 30 giugno 1885.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 dicembre 1884.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2851** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È prorogato al 1° gennaio 1886 il termine stabilito colla legge 22 marzo 1883, n. 1251, per la cessione od alienazione, giusta l'articolo 10 della legge 29 gennaio 1880, n. 5253, dei canoni, censi, livelli ed altre annue prestazioni non affrancate in confronto del Demanio, del Fondo per il culto e del Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma: ferma restando la disposizione contenuta nella seconda parte dell'articolo unico della citata legge 22 marzo 1883.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 dicembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
E. PESSINA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2839** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I termini fissati negli articoli 1, 21 e 27 della legge 8 giugno 1873, n. 1389 (Serie 2ª), modificata con l'altra legge del 29 giugno 1879, n. 4946 (Serie 2ª), per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane, sono definitivamente prorogati a tutto il mese di dicembre 1887.

Art. 2. La presente legge andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 dicembre 1884.

UMBERTO.

E. Pessina.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Il Numero **2826** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto organico approvato con R. decreto del 21 ottobre 1873, pel Collegio Reale delle fanciulle di Milano;

Veduti il ruolo del personale annesso allo statuto predetto e le parziali modificazioni fatte ad esso con R. decreto del 31 marzo 1878, n. 4348;

Riconosciuta l'opportunità di modificare così lo statuto organico come il ruolo del personale in modo che col miglioramento alle persone si ottenga il miglioramento delle condizioni generali del Collegio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Reale Collegio delle fanciulle di Milano sarà retto dal nuovo statuto organico annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal predetto Nostro Ministro.

Art. 2. È approvato anche il nuovo ruolo del personale allegato al nuovo statuto organico.

Art. 3. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1884.

UMBERTO.

Coppino.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

STATUTO ORGANICO
DEL
COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE DI MILANO

CAPO PRIMO
Natura, scopo e mezzi dell'Istituto.

Art. 1. Il Collegio Reale delle fanciulle di Milano dipende, quale Istituto educativo dello Stato, dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Esso a fine di provvedere alla educazione ed alla istruzione delle fanciulle appartenenti a famiglie di civile condizione ne' limiti e con le norme stabilite dal presente statuto organico.

Art. 3. Al mantenimento del Collegio servono la dotazione stanziata nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, le rette delle alunne interne, le rette dei posti governativi, i redditi provenienti da titoli del Debito Pubblico, da lasciti o donazioni di privati e da qualsiasi altra eventuale sorgente.

CAPO SECONDO
Governo ed Amministrazione del Collegio.

Art. 4. Il Governo e l'Amministrazione dell'Istituto sono delegati ad un Consiglio di vigilanza, composto dal Prefetto della Provincia, con ufficio di presidente, dal Regio provveditore agli studi, il quale, mancando il presidente, ne assume le veci, e da tre altri consiglieri nominati dal Re su proposta del Ministro.

Art. 5. I consiglieri durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 6. Il Consiglio di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) Cura, giovandosi del Collegio de' professori, tutto che si attiene all'andamento delle scuole, all'ordinamento ed al progresso degli studi;

b) Esamina i titoli delle concorrenti per il conferimento dei posti semigratuiti e ne fa relazione al Ministero graduandole per ordine di merito; provvede sulle domande per l'ammissione delle alunne a pagamento, sentita la direttrice;

c) Udito il parere della direttrice, provvede all'assunzione in servizio delle persone le quali non sono nominate dal Ministero;

d) Vigila le scuole, esamina i progressi delle alunne e ne fa relazione al Ministero alla fine di ciascun anno;

e) Rivede ogni anno il bilancio di previsione per l'anno seguente e, non più tardi del mese di novembre, lo sottopone all'approvazione del Ministero per mezzo del Consiglio provinciale scolastico, il quale deve trasmetterlo col suo voto motivato;

f) Entro il mese di marzo rende conto delle spese fatte nell'esercizio precedente al Consiglio provinciale scolastico, il quale deve poi darne comunicazione al Ministero;

g) Sottopone all'approvazione ministeriale gli schemi contrattuali per le forniture;

h) Dà parere sulle azioni da promuoversi, sui giudizii passivi da sostenere, sulle azioni da abbandonare, sull'accettazione di lasciti e doni, sui contratti di qualunque genere da stipularsi, sugli atti di trasformazione del patrimonio e sulle transazioni che stimi convenienti agli interessi dell'Istituto.

Art. 7. Le deliberazioni del Consiglio di vigilanza le quali importino diminuzione o trasformazione del patrimonio, incarichi, supplenze di personale, statuizioni di massima, misure gravi disciplinari, impegni di spese od altro argomento di rilevante importanza, non sono eseguibili se non hanno conseguito l'approvazione del Ministero.

Art. 8. Alle tornate del Consiglio può essere invitata la direttrice, la quale avrà voto consultivo.

Art. 9. — *Deputazione.* — Il Consiglio sceglie ogni anno due fra i consiglieri nominati dal Ministero, l'uno per cu-

rare più direttamente l'amministrazione e la disciplina, l'altro la scuola e l'istruzione.

Art. 10. Il deputato per l'amministrazione provvede agli atti di ordinaria gestione interna dell'Istituto, invigila direttamente su tutti gl'introiti e su tutte le spese, compila e presenta al Consiglio di vigilanza il conto preventivo ed il consuntivo, esamina le domande di ammissione delle alunne e ne riferisce al Consiglio al quale deve pure riferire e dare ragione dei provvedimenti adottati d'urgenza così nelle gravi questioni d'ordine amministrativo e disciplinare, come per le assunzioni e licenziamenti di persone di basso servizio.

Art. 11. Il deputato per l'istruzione visita ed invigila insieme con la direttrice le scuole, mantiene l'osservanza dell'orario ed informa il Consiglio dell'andamento degli studi e di quanto possa riguardare il personale prepostovi e la condizione del materiale scolastico.

Art. 12. I due deputati possono reciprocamente supplirsi per brevi assenze ed hanno facoltà di deliberare in comune nei casi urgenti e di maggiore gravità.

CAPO TERZO

Personale educativo ed insegnante.

Art. 13. Sotto l'immediata dipendenza del Ministero ed in conformità del regolamento, di cui è cenno all'art. 37, presiede all'Istituto per la parte educativa una direttrice, cui spetta pure la vigilanza, oltre che sulle scuole, sulla azienda economica interna. Essa ha inoltre autorità diretta su tutte le persone che vivono o che prestano servizio nell'interno dell'educandato.

Art. 14. A coadiuvare la direttrice nelle sue incombenze ed a rappresentarla in caso di malattia o d'assenza è addetta una vicedirettrice. L'una e l'altra sono nominate con decreto Reale.

Art. 15. Subordinate alla direttrice ed alla vicedirettrice intendono all'opera educativa le maestre e le istitutrici, le quali intrecciando la propria azione e reciprocamente coadiuvandosi assistono, vegliano, ammaestrano le alunne in tutto il tempo in cui queste sono alla loro cura affidate.

Art. 16. Le maestre attendono specialmente alla istruzione del corso inferiore, la quale può essere anche affidata alle istitutrici; onde le une come le altre devono avere l'abilitazione all'insegnamento voluta dalla legge.

Le istitutrici coadiuvano le maestre nell'insegnamento dei lavori femminili e suppliscono ad esse in caso di assenza o di malattia. Esse inoltre sono deputate a vegliare la nettezza e l'ordine dell'Istituto e ad assistere, d'ordine della direttrice, alle lezioni degl'insegnanti esterni. Ad una istitutrice è affidato l'incarico d'insegnar la calligrafia.

Art. 17. Tanto le maestre come le istitutrici sono nominate dal Ministero in seguito a pubblico concorso bandito dal Consiglio di vigilanza, il quale deve pure accertare le morali guarentigie di esse.

Art. 18. Il numero e gli stipendi delle maestre e delle istitutrici, come di tutto il personale educativo ed insegnante, sono determinati nel ruolo annesso al presente statuto.

Art. 19. La direttrice, la vicedirettrice, le maestre interne e le istitutrici dimorano nel Collegio, nel quale hanno vitto, alloggio, assistenza medica, medicine, lume, riscaldamento ed imbiancatura; e per tali somministrazioni debbono rilasciare al Collegio annue lire cinquecento le due prime, quattrocento le altre sul rispettivo stipendio.

Art. 20. Gl'insegnamenti che non sono compresi nel corso inferiore sono affidati a speciali insegnanti nominati dal Ministero di Pubblica Istruzione in seguito a concorso da esso stesso bandito. Ciascun insegnante dev'essere specialmente abilitato all'insegnamento della materia propria, secondo le norme in vigore per l'istruzione secondaria. A parità di merito sono preferite le donne.

Art. 21. Al Collegio è addetto un direttore spirituale nominato dal Ministero su proposta del Consiglio di vigilanza. E ad esso affidata, come inerente al suo ufficio, la cura degli arredi sacri e di ogni oggetto appartenente al Culto.

Art. 22. I servizi prestati dalla direttrice, dalla vicedirettrice, dagli insegnanti esterni, dalle maestre interne, dalle istitutrici e dal direttore spirituale, saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per gli insegnanti delle scuole secondarie.

Tutte le mentovate persone hanno diritto all'aumento del decimo sul proprio stipendio ogni sei anni.

CAPO QUARTO

Alunne.

Art. 23. Nel Collegio sono ammesse alunne a posto semigratuito ed a retribuzione intera. Debbono avère per essere ammesse non meno di otto anni, non più di dodici. Possono rimanere in Collegio sino a diciotto anni.

Sono dispensate dal limite massimo dell'età quelle alunne, le quali, provenienti da altro Istituto pubblico, provino di avere l'istruzione sufficiente per compiere l'intiero corso degli studi nella prescritta misura.

Art. 24. I posti semigratuiti in numero di quarantotto, sono conceduti alle fanciulle di famiglie civili, avuto riguardo alle particolari benemerenze dei loro genitori ed alla condizione ristretta di loro fortuna.

Come eccezione possono essere conferiti due posti semigratuiti a fanciulle le cui famiglie abbiano resi alla cosa pubblica servizi di segnalata ed eccezionale importanza. E può anche essere conceduto un secondo posto all'alunna, la cui famiglia per note circostanze sopravvenute non sia più in grado di corrispondere agli obblighi assunti verso il Collegio e che per profitto dimostrato e per la sua condotta meriti di essere maggiormente aiutata.

Il beneficio del posto semigratuito cessa, ove l'alunna che ne fruisce, non abbia per motivi a lei imputabili superati gli esami di promozione.

Art. 25. L'annua contribuzione per le alunne a pagamento intero è di lire 800 — I pagamenti debbono essere fatti in rate trimestrali anticipate, anche se l'alunna entri a trimestre cominciato.

Tutte le alunne, paganti per intero o no, debbono al primo ingresso, pagare lire 600 per il corredo che vien provveduto dal Collegio, e lire 300 annue negli anni successivi per la conservazione e rinnovazione del corredo anzidetto.

Art. 26. Quando sieno nel Collegio tre sorelle senza alcun beneficio di posto semigratuito, una di esse paga solo la metà della retta.

Art. 27. Il giornale ufficiale del Regno dà avviso dei posti semigratuiti vacanti, indicando le condizioni del concorso.

Art. 28. Le domande di ammissione delle alunne debbono essere fatte in carta da bollo ed indirizzate al presidente del Consiglio di vigilanza, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) Attestato medico di sana e robusta costituzione atta all'ordinario regime dell'Istituto;

d) Documenti comprovanti le benemerenze e le condizioni di fortuna delle famigle;

e) Obbligazione legale de' genitori o di chi ne fa le veci all'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto e dal regolamento che sarà approvato.

CAPO QUINTO

Istruzione.

Art. 29. Tutti gli studi si compiono in otto anni e sono ripartiti in due corsi, l'uno inferiore di tre classi, l'altro superiore di quattro preceduto da un anno di preparazione.

Art. 30. Il corso inferiore comprende tutte le materie prescritte per le Scuole elementari dalla legge 13 novembre 1859 e successivi regolamenti, salve quelle modificazioni nei rispettivi programmi, per le quali le materie del corso inferiore possano coordinarsi con quelle del corso superiore.

Art. 31. Il corso superiore comprende le seguenti materie:

a) Lingua, letteratura italiana e storia letteraria nei suoi rapporti con le letterature classiche e le straniere moderne;

b) Lingua e letteratura inglese o tedesca (a scelta);

c) Lingua e letteratura francese;

d) Storia antica, medioevale e moderna, geografia politica e nozioni di statistica;

e) Aritmetica, geometria e contabilità domestica;

f) Fisica e nozioni di chimica;

g) Elementi di storia naturale e geografia fisica;

h) Religione e morale applicata ai doveri;

i) Disegno e canto.

Art. 32. Il corso cosidetto di preparazione deve servire come complemento del corso inferiore e come avviamento al primo anno del corso superiore.

Art. 33. In tutti i corsi sono obbligatorii gl'insegnamenti dei lavori femminili, della danza, della ginnastica, del canto corale e dei rudimenti musicali.

Art. 34. Gl'insegnamenti liberi sono: il pianforte, il bel canto ed il disegno di grado superiore.

Il Collegio dà a proprio carico uno dei predetti insegnamenti a scelta dell'alunna ed in seguito a dimostrazioni di una sufficiente attitudine a profittarne. Gli altri due insegnamenti, come pure quello di altra lingua straniera o di qualche altra parte della musica o della pittura, saranno da compensarsi al Collegio dalle famiglie richiedenti, in quella misura che sarà stabilita.

Art. 35. L'anno scolastico ha principio e termine in conformità dei regolamenti per le Scuole secondarie.

Art. 36. L'orario generale dell'Istituto ed i programmi dei varii insegnamenti concordati dal Collegio degli insegnanti devono in principio d'ogni anno scolastico essere approvati dal Ministero, sentito il Consiglio di vigilanza e il parere della direttrice.

CAPO SESTO

Personale amministrativo e sanitario.

Art. 37. Sono addetti al Collegio:
Un economo od economa;
Un cassiere;
Un computista;
Un medico chirurgo;
Un chirurgo dentista.

Art. 38. Con regolamento od istruzione particolare da emanarsi dal Ministero della Pubblica Istruzione, si provvederà a determinare specificatamente le facoltà del Consiglio di vigilanza, le funzioni ed i rapporti della direttrice, della vicedirettrice, del direttore spirituale, degl'insegnanti, delle maestre interne, delle istitutrici, dell'economo, del cassiere e ragioniere, e saranno date le norme relative alla disciplina interna, ai programmi, agli esami, alla uscita delle alunne, alle assenze del personale ed a quanto concerne l'Amministrazione economica del Collegio.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

Art. 14. Sono conservati i posti gratuiti alle alunne, che ne sono attualmente investite.

Roma, lì 26 novembre 1884.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
COPPINO.

RUOLO *del personale addetto al Reale Collegio delle fanciulle in Milano.*

	Lire	Lire
Una direttrice	4000	4000
Una vicedirettrice	2300	2300
Due maestre interne a lire	1600	3200
Due maestre interne a lire	1400	2800
Quattro istitutrici a lire	1200	4800
Quattro istitutrici a lire	1100	4400
Un direttore spirituale	1000	1000
Un insegnante lingua e letteratura italiana	2500	2500
Un insegnante storia, geografia politica e statistica	2200	2200
Un insegnante fisica e chimica	1100	1100
Un insegnante storia naturale e geografia fisica	1100	1100
Un insegnante aritmetica, geometria e contabilità domestica	1500	1500
Un insegnante lingua e letteratura francese	1500	1500
Un insegnante lingua e letteratura tedesca o inglese	1500	1500
Un insegnante religione	800	800
Un insegnante morale	800	800
Un insegnante disegno	1000	1000
Un insegnante danza e ginnastica	1000	1000
Quattro maestri di pianoforte a lire	1000	4000
Un maestro di canto	1000	1000
Un economo-cassiere	3000	3000
Un ragioniere computista	800	800
Uffici sanitari	850	850
Personale basso servizio	1200	1200
Fondo a calcolo per supplenze	3580	3580
Totale L.	....	51880

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto Reale 11 dicembre 1884 Roversi Giuliano, verificatore di pesi e misure e del saggio di metalli preziosi, di 6ª classe, venne dispensato, per comprovati motivi di salute, e dietro sua dimanda, da ulteriore servizio, a decorrere dal 1º stesso mese.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione a 20 posti di alunno di 1ª categoria ed a 60 di seconda nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, giusta le norme stabilite dal R. Decreto 10 novembre 1884, n. 2758 (Serie 3ª).

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero, sempre per mezzo dei signori Prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 28 febbraio 1885.

Non si terrà conto delle domande precedentemente presentate, o di quelle che si faranno pervenire al Ministero non per mezzo delle Prefetture.

Ogni aspirante dovrà unire all'istanza i documenti conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, comprovanti:

a) Di essere cittadino italiano;

b) Di avere compiuto gli anni 20 e di non aver superato i 30;

c) Di avere soddisfatto agli obblighi di leva;

d) Di avere sempre tenuto regolare condotta e di non avere subito condanne nè criminali nè correzionali;

e) Di essere dotato di costituzione robusta, esente da difetti o da imperfezioni fisiche;

f) Di avere conseguito:

Per gli aspiranti alla prima categoria, la laurea in giurisprudenza in una delle Università del Regno;

Per gli aspiranti agli impieghi di seconda categoria, la licenza di Liceo o di Istituto tecnico, oppure il certificato di avere compiuto lodevolmente, in uno dei Collegi od Accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale, o ad un grado equivalente nell'Esercito o nell'Armata.

I sotto-ufficiali provenienti dall'arma dei RR. Carabinieri o dall'Esercito, anche quando abbiamo superati i 30 anni, ma non i 35, sempre che sieno forniti della licenza di Ginnasio o di Scuola tecnica ed abbiano gli altri requisiti prescritti, potranno essere ammessi agli esami per la seconda categoria.

Oltre degli anzidetti tassativi documenti non se ne ammettono altri equipollenti, e nessuna eccezione in proposito può essere fatta su quanto è prescritto dall'accennato Regio Decreto del 10 novembre 1884.

Gli aspiranti, per mezzo delle rispettive Prefetture, riceveranno avviso dell'esito della loro domanda.

Per l'ammissione dovranno sostenersi esami scritti ed orali, i quali verseranno sulle materie contenute nel programma, approvato con Decreto Ministeriale del 28 novembre 1884, che si riporta in seguito.

Gli esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che verranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*, del quale gli aspiranti potranno prendere conoscenza anche presso le Prefetture.

Gli esami seguiranno in tre giorni. Nei primi due si daranno le prove scritte, le quali non potranno durare più di otto ore al giorno; nel terzo e nei seguenti si sosterrà la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici della telegrafia elettrica e di volerne dar prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione speciale nei modi che saranno indicati dal Ministero.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei dispacci. Riportandone approvazione, i punti conseguiti saranno aggiunti agli altri ottenuti per gli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli aspiranti, che negli esami avranno ottenuta l'idoneità, saranno nominati alunni sino a concorrenza del numero dei posti pel quale fu aperto il concorso, e saranno classificati secondo l'ordine di merito, tenuto conto anche delle risultanze dell'esame di telegrafia. A parità di voti sarà preferito quello maggiore di età.

Gli alunni dovranno sottoporsi alla pratica gratuita di sei mesi almeno, in una questura od in un ufficio provinciale o circondariale di pubblica sicurezza.

Nel solo caso in cui sieno destinati dal Ministero fuori della loro provincia a supplire impiegati mancanti nel ruolo normale, può essere loro accordata una indennità mensile non maggiore di lire 100.

Terminato il tirocinio, gli alunni che avranno dato prova di attitudine e di zelo nel servizio, congiunti a condotta regolare, riceveranno dai Prefetti da cui dipendono un certificato, nel quale sarà esplicitamente dichiarato se hanno dimostrato di possedere i requisiti necessari ad un buon funzionario di pubblica sicurezza, ed in base a tale dichiarazione saranno chiamati a dare un saggio pratico di idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati, secondo la graduatoria di ammissione, vice-ispettori di 3ª classe, coll'annuo stipendio di lire 2000, se sono di 1ª categoria, ovvero delegati di 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500, se sono di 2ª categoria, e ciò a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, 22 dicembre 1884.

Pel Ministro: LOVERA.

PROGRAMMA *degli esami di ammissione.*

PRIMA CATEGORIA.

Diritto costituzionale — Statuto fondamentale del Regno — Legge sulla stampa — Legge sulle elezioni politiche — Legge 13 maggio 1871 sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Diritto penale.

Diritto civile.

Diritto amministrativo — Uffici dello Stato — Ordinamento delle Amministrazioni centrali — del Consiglio di Stato — della Corte dei Conti — Legge sulla Sicurezza Pubblica — Legge Comunale e Provinciale — Legge sulla Sanità Pubblica — Legge sulla Contabilità dello Stato.

Diritto commerciale — Persone commercianti — Atti di commercio — Libri di commercio — Società commerciali.

Diritto internazionale, nelle sue attinenze col Diritto pubblico interno.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).

Storia d'Italia (orale).

Economia politica — Concetto della ricchezza e scienza dell'economia — Produzione e suoi fattori — Industria manufatturiera — Coalizioni e scioperi — Lavoro delle donne e dei fanciulli — Durata del lavoro — Concetto della proprietà — Scambio — Valore e prezzo — Moneta — Credito e suoi effetti — Istituti di credito — Biglietti di Banca — Popolazione — Pauperismo — Emigrazione — Concetto della distribuzione — Profitto del Capitale — Salario — Teorie socialiste — Internazionale — Beneficenza pubblica — Cooperazione — Concetto del consumo — Regole generali delle imposte (orale).

Statistica — Campo, operazioni e scopo della Statistica — Rilevamento e critica dei dati — Medie e deduzioni statistiche (orale).

Lingua francese — Traduzione dall'italiano in francese (orale).

SECONDA CATEGORIA.

Diritto costituzionale — Statuto fondamentale del Regno — Legge sulle elezioni politiche — Legge sulla stampa.

Diritto penale — Codice penale — Codice di procedura penale (Titolo preliminare e Libro primo).

Diritto civile — Pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi — Persone che godono i diritti civili — Atti dello Stato civile.

Diritto amministrativo — Stato, Provincie e Comuni — Legge sulla Pubblica Sicurezza — Legge sulla Sanità Pubblica — Legge sulla Contabilità dello Stato.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).

Storia d'Italia, parte moderna (orale).

Elementi di Economia politica e di statistica (orale).

Lingua francese — Traduzione dal francese in italiano (orale).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Avvertenza.

Si prevengono le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che nessuna associazione è ritenuta obbligatoria pel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti se non è dal medesimo espressamente richiesta.

Di tutte le pubblicazioni periodiche pertanto, le quali, ancorchè non richieste, sogliono inviare al detto Ministero, non potrà essere domandato e conseguito il pagamento del prezzo di associazione. (4)

RISULTATI SOMMARI della Statistica degli Asili infantili esistenti alla fine dell'anno 1883.

QUALITÀ DEGLI ASILI	Numero dei comuni aventi Asili	Numero dei comuni aventi Asili di ciascuna qualità	Numero degli Asili	Numero degli Asili a pagamento per tutti gli alunni	Numero degli Asili a pagamento per una parte soltanto	Numero degli Asili gratuiti	Numero degli Asili che possegono un casamento proprio	Numero degli Asili nei quali si segue il metodo Aportiano	Numero degli Asili nei quali si segue il metodo Froebeliano	Numero degli Asili nei quali si segue un metodo misto	Numero degli Asili nei quali si dànno i primi rudimenti dell'istruzione elementare	Numero delle aule	Numero del personale insegnante e dirigente – Maschi	Numero del personale insegnante e dirigente – Femmine	Numero degli iscritti alla fine del 1883 – Maschi	Numero degli iscritti alla fine del 1883 – Femmine	Numero degli iscritti alla fine del 1883 – Totale
Eretti in corpo morale autonomo – aventi carattere di opera pia	1325	627	777	30	435	302	342	144	44	579	575	2,671	136	2,639	62,330	59,809	122,139
Eretti in corpo morale autonomo – non aventi carattere di opera pia		84	86	6	46	34	29	16	5	65	64	273	14	268	5,445	5,367	10,812
Non eretti in corpo morale autonomo ed aperti – dal comune		297	348	14	51	283	70	51	40	257	246	693	36	688	18,744	18,116	36,860
Non eretti in corpo morale autonomo ed aperti – da altro Ente morale		55	64	12	13	39	19	9	8	47	45	175	7	159	3,053	3,219	6,272
Non eretti in corpo morale autonomo ed aperti – dalle Società per gli Asili		30	52	»	22	30	14	15	11	26	46	118	7	134	3,017	2,451	5,468
Non eretti in corpo morale autonomo ed aperti – da privati		300	384	111	107	166	82	67	37	280	274	789	32	780	14,844	16,221	31,065
Totale	»	»	1,701	173	674	854	556	302	145	1,254	1,250	4,719	232	4,668	107,433	105,183	212,616

ASILI CHE RITRAEVANO IN TUTTO OD IN PARTE I LORO PROVENTI

QUALITÀ DEGLI ASILI	dal patrimonio proprio – Nº degli Asili	dal patrimonio proprio – Ammontare del provento (Lire)	dallo Stato – Nº degli Asili	dallo Stato – Ammontare del provento (Lire)	dalla provincia – Nº degli Asili	dalla provincia – Ammontare del provento (Lire)	dal comune – Nº degli Asili	dal comune – Ammontare del provento (Lire)	da altri Enti morali – Nº degli Asili	da altri Enti morali – Ammontare del provento (Lire)	da Società o da privati – Nº degli Asili	da Società o da privati – Ammontare del provento (Lire)	dai contributi degli alunni – Nº degli Asili	dai contributi degli alunni – Ammontare del provento (Lire)	da fonti diverse – Nº degli Asili	da fonti diverse – Ammontare del provento (Lire)
Eretti in corpo morale autonomo – aventi carattere di opera pia	695	1,354,523 37	20	8,513 40	197	93,905 26	516	585,494 62	360	312,320 53	484	417,958 99	466	303,306 70	278	229,595 48
Eretti in corpo morale autonomo – non aventi carattere di opera pia	68	104,809 31	1	1,500 »	15	4,978 15	61	65,235 42	35	22,625 84	51	45,582 83	52	18,445 65	30	8,288 46
Non eretti in corpo morale autonomo ed aperti – dal comune	29	20,212 60	4	1,010 »	58	41,414 32	336	461,946 55	36	27,034 09	45	35,581 64	64	27,564 72	13	7,104 36
Non eretti in corpo morale autonomo ed aperti – da altro Ente morale	15	9,497 96	1	300 »	10	4,072 11	22	10,717 16	47	80,651 83	10	4,480 »	24	11,550 25	6	1,147 99
Non eretti in corpo morale autonomo ed aperti – dalle Società per gli Asili	16	11,563 01	9	1,500 »	10	3,263 87	44	33,662 »	12	4,633 »	40	53,881 86	22	9,331 »	23	13,150 84
Non eretti in corpo morale autonomo ed aperti – da privati	70	54,442 70	10	2,850 »	27	6,120 42	139	60,723 34	61	29,769 04	181	198,982 17	217	121,521 25	60	27,186 33
Totale	893	1,555,048 95	45	15,673 40	317	153,754 13	1118	1,217,779 09	551	477,034 33	811	756,467 49	845	491,719 57	410	286,473 46

L. 4,953,950 42.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alle seguenti cattedre:

Università di Messina.

Filosofia del Diritto.

Università di Palermo.

Storia comparata delle letterature neo-latine.

Università di Parma.

Patologia generale ed anatomia patologica nella Scuola di medicina veterinaria annessa all'Università.

Università di Pisa.

Storia moderna.

Università di Siena.

Dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica.

Le domande, su carta bollata, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 aprile 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 10 dicembre 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621 è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra d'oftalmojatria e clinica oculistica, vacante nella Regia Università di Modena.

Le domande su carta bollata, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 aprile 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero d'esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 10 dicembre 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso.

Il Ministero della Marina rammenta alle Amministrazioni dei giornali che esso chiede direttamente, o per mezzo degli uffici dipendenti, l'associazione ai periodici che gli occorrono, e che non si tiene vincolato a respingere quelli che gli fossero inviati spontaneamente, e tanto meno a pagarne il prezzo d'associazione.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

La Direzione generale delle poste reputa opportuno di rammentare al pubblico che i biglietti di visita, i quali nella ricorrenza delle Feste Natalizie e del Capo d'anno sogliono spedire in grande quantità, hanno corso colla francatura di due centesimi quando siano posti *sotto fascia*, oppure *entro buste non chiuse*. Quelli spediti in buste suggellate, ancorchè abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere la francatura di favore.

I biglietti scritti intieramente a mano, od in parte, possono essere spediti colla francatura di due centesimi, purchè non contengano altre indicazioni oltre il nome, il cognome, i titoli, le qualità ed il domicilo, oppure qualche iniziale, come per esempio: *p. a., p. r., p. c.*, ecc. ecc.

Possono egualmente essere spediti *sotto fascia* od in *buste aperte* i biglietti di visita diretti all'estero, purchè siano francati a norma della vigente tariffa.

REGIO COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso

È aperto il concorso in detto Collegio a sette posti franchi, distribuiti nei seguenti rami di studi principali cioè:

Canto (un baritono, due tenori) tre posti.
Violoncello, un posto.
Corno da caccia, un posto.
Trombone, un posto.
Pianoforte, un posto.

Gli esami in concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio cominciandosi dal giorno 9 gennaio 1885 in poi alle ore 9 antim. Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 31 di questo mese di dicembre) con i seguenti documenti a corredo:

1. Fede di nasita;
2. Attestato di buona costituzione fisica;
3. Attestato di vaccinazione;
4. Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani italiani i quali abbiano l'età dai 12 ai 14 anni, e quelli che si trovano già allistati al Collegio ed ammessi originariamente nella suddetta età normale. Per i cantanti l'età può essere fino agli anni 18 compiuti.

Nell'ammissione si terrà severo conto che l'alunno, meno i cantanti, deve compiere per lo meno ai venti anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre. Il concorso verte sulle nozioni di musica in generale e sul ramo od istrumento principale pel quale si concorre.

Subiranno lo esame sulle quattro classi letterarie solamente i candidati che avranno raggiunta l'approvazione nello esame musicale.

Del risultato si terrà conto, secondo legge, per la concessione del posto gratuito.

Napoli, 6 dicembre 1884.

Il Segretario F. BONITO. — *Il Presidente* PRINCIPE DI MOTTA-BAGNARA RUFFO.

PARTE NON UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 30 dicembre 1884.

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta comincia alle 3 15 pom,

Corsi, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Legge poi un elenco di omaggi.

Vengono concessi congedi ai senatori Borelli, Maglione, Corsini, Ridolfi, Atenolfi e Ranco.

Prestazione di giuramento.

Introdotto nell'aula dai senatori Borgatti e Chiavarina, presta giuramento il senatore Agostino Farina.

Votazione segreta di sette progetti di legge.

Presidente, si procede all'appello nominale per il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto dei sette progetti di legge inscritti all'ordine del giorno.

Canonico, *segretario*, fa l'appello nominale.

Presidente proclama il risultato delle votazioni sui progetti di legge:

1. Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.

Presenti 76
Votanti 76
Voti favorevoli 72
Voti contrari 4

(Il Senato approva).

2. Proroga al 31 dicembre 1886 delle facoltà competenti al Collegio arbitrale Silano.

Presenti 76
Votanti 76
Voti favorevoli 73
Voti contrari 3

(Il Senato approva).

3. Proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

Presenti 76
Votanti 76
Voti favorevoli 73
Voti contrari 3

(Il Senato approva).

4. Proroga dei termini stabiliti dalla legge 29 gennaio 1870 sull'affrancamento di canoni, censi ed altre prestazioni.

Presenti 76
Votanti 76
Voti favorevoli 71
Voti contrari 5

(Il Senato approva).

5. Proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Presenti 76
Votanti 76
Voti favorevoli 74
Voti contrari 2

(Il Senato approva).

6. Proroga del termine fissato dalla legge 8 luglio 1883, per la concessione dei prestiti ai privati danneggiati dalle inondazioni.

Presenti 76
Votanti 76
Voti favorevoli 73
Voti contrari 3

(Il Senato approva).

7. Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna.

Presenti 76
Votanti 76
Voti favorevoli 69
Voti contrari 7

(Il Senato approva).

Discussione sull'ordine del giorno.

Presidente prega il Senato di volere fissare il suo ordine del giorno per i prossimi lavori. Di progetti di legge immediatamente pronti non ve ne sono. Avverte che la relazione per quello concernente il risanamento di Napoli non potrà essere pronta prima del 7 o dell'8 gennaio.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, prega che il Senato, nel fissare l'ordine del giorno per la prossima seduta, vi comprenda anche i due progetti: *a)* Convenzione col municipio di Roma per reciproche cessioni di proprietà demaniali; *b)* Approvazione di contratti di acquisto delle Roggie Busca e Rizzo-Biraga, che sono urgentissimi.

Rega crede che, potendo la Relazione del progetto per Napoli essere pronta il 7 o l'8 gennaio, ed attesa l'urgenza del progetto stesso, converrà forse che la prossima seduta del Senato sia fissata non al di là del giorno 10 del mese prossimo.

Cannizzaro crede che, anche perchè possa aversi presente un numero di senatori adeguato alla importanza del soggetto da esaminare, sarebbe forse conveniente che la discussione del progetto per Napoli sia fissata al 15 gennaio.

Depretis si unisce alla proposta Rega. E ciò per l'urgenza di provvedere alle condizioni igieniche di Napoli, onde esse non siano fomite di nuovi eccidi a quella grande città.

Non crede conveniente fissare la discussione al 15 gennaio, riprendendosi in tale giorno anche i lavori della Camera, dove i Ministri si troveranno impegnati. Associasi alla proposta del Ministro Magliani, onde si pongano all'ordine del giorno per quella data anche i due progetti da lui specificati, come quelli che si collegano a interessi urgenti.

Caracciolo dice che l'Ufficio centrale per il progetto di Napoli si riunirà un'ultima volta il 3 gennaio, ed assicura che la relazione potrà essere pronta prima del 10.

Associasi pertanto alla proposta Rega.

Magliani insiste sulle ragioni di urgenza per la discussione dei due progetti di legge prima da lui indicati, e fa preghiera ai senatori che compongono gli Uffici centrali incaricati dell'esame dei detti progetti, onde procurino di presentarne prima del 10 gennaio le relazioni.

Alfieri crede che non possa convenire che il Senato fissi fin d'ora il giorno della discussione del progetto per Napoli, mentre che la relazione del progetto stesso non si sa ancora esattamente quando potrà essere distribuita. Propone che si lasci alla Presidenza il determinare il giorno più prossimo possibile per la riconvocazione del Senato.

Rega. Osserva che la sua proposta perchè venga fissato il giorno della discussione del progetto relativo a Napoli è stata messa innanzi in seguito alla esplicita richiesta fattane dal Presidente. Di fronte poi alle dichiarazioni del relatore della Commissione che la relazione sarà fra pochi giorni pubblicata, ritiene non del tutto giustificata la osservazione dell'onorevole Alfieri, ed insiste nella sua proposta.

Errante, essendo sicuro che il 7 o l'8 la relazione del progetto per Napoli sarà distribuita, e per le ragioni dette dal Presidente del Consiglio e da vari preopinanti, appoggia la proposta che il Senato sia riconvocato per il giorno 10 gennaio.

Caracciolo assume impegno che la relazione sia pronta per il giorno 10; appoggia anche egli la proposta del senatore Rega e del Presidente del Consiglio.

Mezzacapo C. osserva che sarebbe stato desiderabile che la discussione avesse potuto farsi anche prima del 10.

Reputa in ogni modo conveniente che non la si protragga oltre il giorno 10 gennaio, secondo la proposta dell'on. Rega.

Le condizioni dei pozzi, delle fogne di Napoli, sono tali che richiedono immediati provvedimenti prima che sopravvenga la stagione calda e con essa il pericolo del ridestarsi del morbo.

Borgatti, come presidente dell'Ufficio centrale per il progetto relativo a Napoli, appoggia le dichiarazioni del senatore Caracciolo, che ne è il relatore, e del senatore Errante, che ne è membro. Espone come procedettero i lavori dell'Ufficio centrale. Questo terrà un'altra, ultima, seduta il 3 gennaio, e la relazione sarà pronta per il giorno 10

Pargli pertanto non potersi disconvenire dalla proposta Rega, così caldamente sostenuta dal presidente del Consiglio.

Mezzacapo C. dichiara di non aver voluto in alcuna guisa fare rimprovero all'Ufficio centrale, ma semplicemente esprimere il desiderio che la discussione venga affrettata il più possibile.

Presidente pone ai voti la proposta del senatore Rega, e cioè che sia fissato il giorno 10 gennaio per la discussione del progetto di bonifica di Napoli.

(Approvata).

Quanto ai progetti: « Convenzione col municipio di Roma per reciproche cessioni di proprietà demaniali », e « Approvazioni di contratti di acquisto delle Roggie Busca e Rizzo-Biraga », ricorda ai ri-

spettivi Uffici la preghiera del Ministero delle Finanze perchè procurino che pel giorno 10 gennaio siano in pronto anche le relazioni dei detti progetti.

Presidente rammenta le due domande di interpellanza presentate nella precedente seduta: dal senatore Jacini, circa le conseguenze direttamente finanziarie ed indirettamente politiche che scaturiscono dall'inchiesta agraria, e dal senatore Cannizzaro circa l'esecuzione dello articolo 3 del regolamento per l'esecuzione delle leggi sanitarie approvate con decreto 6 settembre 1874, e circa la pubblicazione della relazione ed atti in ordine all'ultima epidemia colerica.

Prega il signor Presidente del Consiglio di dichiarare se accetti le dette interpellanze e quando voglia rispondervi.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* prega il senatore Cannizzaro a voler consentire che la fissazione del giorno per lo svolgimento della sua interpellanza sia differita alla ripresa dei lavori parlamentari, e ciò anche per la gravità dell'argomento cui si riferisce.

Quanto alla interpellanza dell'on. Jacini fa presente al Senato che una interpellanza sullo stesso argomento è stata già proposta nell'altro ramo del Parlamento. Riservasi di concertarsi coll'onorevole Jacini, che non è presente, per fissare quando possa la sua interpellanza porsi all'ordine del giorno, mantenendo la precedenza a quella che fu proposta nell'altro ramo del Parlamento.

Cannizzaro aderisce alla istanza rivoltagli dal Presidente del Consiglio.

Presidente dichiara stabilito che il Senato sarà riconvocato il 10 gennaio per la discussione del progetto relativo a Napoli e di altri che si trovassero pronti.

La seduta è levata a ore 4 1/2.

Una lettera del signor Giacomo Naretti, benemerito italiano, da lungo tempo stabilito in Abissinia, diretta al R. Ministro degli Affari Esteri con la data di Makalé (Tigré-Abissinia), 21 novembre 1884, e ieri a lui pervenuta, conferma la dolorosa notizia che il coraggioso viaggiatore Gustavo Bianchi e i suoi due compagni, non meno animosi del suo capo, signori Diana e Monari, siano stati proditoriamente assaliti ed uccisi mentre, scendendo dal Tigré, si avviavano verso la costa nella direzione di Assab. Anche gli uomini componenti la scorta, otto in tutto, tra cui due abissini (un servo e la guida, per nome Mandaitù), sarebbero periti, tranne la guida abissina.

Il signor Naretti ottenne tali indicazioni facendo interrogare da due persone di sua fiducia lo stesso Mandaitù, il quale, reduce al suo paese (che ha l'identico nome Mandaitù, a due giornate da Siket, presso la frontiera del Tigrè), affermò essere stato anch'egli ferito nella mischia, ma aver poi avuta salva la vita. Secondo le dichiarazioni di costui, il fatto sarebbe avvenuto tra il 7 e il 9 ottobre, in una località detta *Robococe,* nella regione designata dal Mandaitù col nome di Movaja, ed abitata da gente dankala, a piedi di un alto monte, in prossimità di un piccolo lago, a tre tappe dal punto ove si perde il corso del Golima. I viaggiatori, ivi attendatisi, sarebbero stati sorpresi nel sonno, nottetempo, da sette danakil che si erano nel giorno precedente fatti accogliere nel campo come amici, essendo sopraggiunti, ad un loro segnale, numerosi altri indigeni.

Ricevuta appena la lettera del signor Naretti, il Ministro degli Affari Esteri, interprete del dolore e della indignazione che la conferma della funesta notizia solleverà in ogni cuore italiano, ha intanto immediatamente provveduto per pronti ed efficaci offici, tanto presso il re di Abissinia, quanto presso il sultano dell'Aussa, che esercitano dominio nelle regioni adiacenti a quelle ove il fatto sarebbe avvenuto, acciò, verificati con assoluta certezza la sussistenza e i particolari dell'infame eccidio, vogliano attestare l'amicizia pattuita coll'Italia, adoperando energicamente la loro autorità, in quanto sia possibile, per la ricerca e la esemplare punizione dei colpevoli.

Intorno al medesimo tristissimo argomento era in questi giorni pervenuta al Regio Ministero degli Affari Esteri una lettera del R. commissario in Assab, già riassunta da lui nell'ultimo suo telegramma, e tale lettera, come erasi fatto pel telegramma, erasi tosto comunicata all'onorevole deputato Carpeggiani, il quale, congiuntamente coi colleghi deputati ferraresi, onorevoli Gattelli e Filopanti, avevano manifestato l'intenzione di interrogarlo alla Camera circa questo soggetto, e già nè avevano ricevuto le informazioni precedentemente pervenute al Governo.

Ecco la lettera del Regio commissario, i cui particolari possono gettar luce sul luttuoso avvenimento:

Il R. Commissario civile in Assab al Ministro degli Affari Esteri:

Assab, 30 novembre 1884.

Signor Ministro,

Ieri l'altro soltanto tornò il corriere espresso che in data del 30 ottobre io avevo spedito all'Aussa.

Il sultano Anfari si limitò a ripetermi la notizia a lui giunta del massacro della spedizione Bianchi, in vicinanza del confine Abissino, in località distante dal suo territorio, ed ove non può esercitare potere alcuno; egli ignora i particolari del fatto, e mi rimanda alle notizie date dal conte Antonelli e dallo sceik Abdel-rehman ben Jusef.

Ecco, infatti, ciò che il conte Antonelli mi scrive da Saha (Gafra), in data 25 ottobre.

Già quando il conte Antonelli ed il dottor Ragazzi ancora si trovavano presso il sultano di Aussa eran giunte al loro orecchio voci molto vaghe, che cioè la spedizione Bianchi fosse partita, malgrado i concordi consigli di tutti, dal confine del Tigrè per attraversare la regione dei Danakil. Mohamed Anfari assicurava che, se Bianchi entrava nel suo territorio, non avrebbe avuto nulla a temere, ma, fuori di questo, non solo non rispondeva di nulla, ma era quasi certo un massacro. Il conte Antonelli procurò di ottenere altre notizie, ma non potè avere neppure la conferma della partenza della spedizione dal Tigrè, tanto che lasciò l'Aussa quasi convinto che Bianchi non fosse partito, ed avesse rinunciato al pericoloso viaggio.

Arrivati i due viaggiatori in una stazione chiamata Sidia Koma, il 15 ottobre, Abdel-Rehman, che li accompagnava, disse loro che un Dankalo della carovana aveva saputo come Bianchi e i compagni fossero veramente partiti dal Tigrè.

Il 18 dello stesso mese poi il conte Antonelli e il dottor Ragazzi giungevano alla stazione di *Adali Garsha,* gran centro di Danakil, a capo dei quali è un certo *Melù,* e colà seppero come ivi corressero le seguenti voci: il Bianchi e compagni sarebbero partiti dagli ultimi confini del Tigrè il giorno 6 del mese musulmano di Zilegge, ossia il 27 settembre del nostro calendario; la carovana, composta di 20

persone e 20 cammelli circa, non avrebbe avuto che una guida dankala per nome Robitti Mohamed, uomo che da cinque anni si era rifugiato in Tigrè, perchè era pregiudicato per furti ed assassinii commessi nel suo paese.

Sempre secondo quelle voci, la spedizione sarebbe andata errando per sei giorni, senza prendere una via diretta o verso Meder, o verso Buri, o verso Assab; entrati nel territorio appartenente alla tribù Aissa, questa, unitamente a *Call Agher* (contadini) della Kolla del Tigrè, avrebbero attaccato la carovana nella notte, nella località detta *Ala ke Nahù* o *Nakù ke Ala*, nella notte dal 3 al 4 ottobre; tutti sarebbero periti. La località di *Ala* sarebbe a due giorni dal lago salato di *Alel-bada*, che la spedizione aveva lasciato sulla sua sinistra, ossia, se le informazioni sono esatte, la località del massacro sarebbe a circa 50 chilometri a S O dal lago salato.

Debbo ora aggiungere, a quanto mi scrive l'Antonelli, che altre notizie raccolte da gente di Beilul e portatevi da beduini dei dintorni, indicherebbero pure che il massacro sarebbe avvenuto per opera delle tribù Hadremò Haissantò, di cui è capo certo Buttagheni, figlio di Bufali sceik eben Haffali sceik, in località di cui ignorano il nome, ma che è sita tra la vallata Mille e la pianura boscosa di Maghinta, alla distanza di tre giorni da Harakurabudda, villaggio abissino di frontiera, di 12 giorni dall'Aussa e 15 da Beilul, prendendo per base la marcia di un corriere svelto.

Per quanto interrogassi, il mio corriere non ha potuto avere maggiori ragguagli, perchè i beduini stessi che portarono la notizia a Beilul la tenevano da altri beduini stabiliti nell'interno verso i confini della tribù Haissantò, la quale si suddivide anche in frazioni, una delle quali, quella dei Hadremò Haissantò, sarebbe più specialmente compromessa.

Ho promesso mancie e regalie a chi ci procurasse qualche notizia più sicura, od oggetti di quella spedizione, ma non mi illudo sulla difficoltà di riuscire, per quanto io eviti di molestare o impensierire i miei interlocutori con interrogatori lunghi o scritti.

Gradisca, ecc.

firmato: PESTALOZZA.

DIARIO ESTERO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* contiene un notevole articolo sulla voce corsa con insistenza di un viaggio che il principe di Bismarck avrebbe avuto in animo di fare a Parigi.

« Questa falsa notizia, scrive il foglio tedesco, provenne senza dubbio dal fatto che i medici hanno raccomandato alla principessa di Bismarck un soggiorno al sud ed al principe una astensione prolungata dagli affari.

« Per la principessa si pensò al sud d'Italia, e per il cancelliere dell'impero ad una località che lo allontani dalle occupazioni come Madera o l'Egitto, Tiflis o Drontheim.

« Non si è mai parlato di un viaggio in Francia. È pertanto inutile fantasticare sul ricevimento del cancelliere a Parigi e perdersi a calcolare quale peso sarebbe posto sulla bilancia per una parte dai sentimenti cavallereschi che i francesi dimostrerebbero ad un avversario leale, e per l'altra dagli eccitamenti artifiziosi delle minoranze ostili.....

« .....Le relazioni fra i due paesi ed i due governi sono di tale natura che per consolidarle è inutile di fare manifestazioni ostentate le quali possano dar luogo ad interpretazioni malevole.

« Ciascuno dei due ambasciatori gode la fiducia del governo presso cui si trova accreditato.

« Ma se tuttavia avvenisse che gli uomini di Stato che dirigono la politica tedesca e la politica francese avessero bisogno di vedersi personalmente, sarebbe possibile di procurare loro un convegno senza attrarre l'attenzione e senza dare maggiore occasione alle manovre dei partiti i quali di un viaggio del principe di Bismarck a Parigi trarrebbero pretesto per i loro fini. »

Il *Pesther Lloyd* crede che la notizia di un prossimo incontro del principe di Bismarck e del signor Ferry non sia priva di fondamento.

Questo giornale sviluppa l'idea di un tale incontro e lo riguarda come cosa naturalissima, e come un corollario delle presenti relazioni tra la Francia e la Germania.

« Queste relazioni, dice il foglio ungherese, sono oggi migliori che mai e, ponendo da banda talune divergenze, le due potenze hanno trovato modo di intendersi sul campo della politica generale ».

Il foglio di Pesth leva a cielo la politica del principe di Bismarck, e non dubita che il cancelliere tedesco distruggerà il prestigio di Gladstone così agevolmente come ha distrutto quello del principe di Gortschakoff.

« La Germania, prosegue il *Pesther Lloyd* ha ora un conto da regolare coll'Inghilterra in Australia e nell'Africa. La Francia ne ha parecchi da regolare in Egitto.

« Ora questa comunanza di interessi ha naturalmente prodotto fra la Germania e la Francia un avvicinamento che recherà vantaggi ad entrambi quei paesi ed, assieme con loro, all'Europa tutta quanta ».

Il foglio ungherese crede ad ogni modo che il convegno dei due uomini di Stato avrà luogo non a Parigi, ma in qualche città tedesca.

Il *Journal des Débats* riceve dal suo corrispondente del Cairo un telegramma, nel quale è detto che Nubar pascià ricevette da Londra l'ordine di convocare la Camera dei notabili affine che si esamini la riduzione dell'imposta fondiaria, la crisi finanziaria, imponendo all'Europa la accettazione del progetto inglese.

Il *Mémorial Diplomatique* dice che tutti i negoziati pendenti furono dal ministero inglese differiti a dopo il 5 gennaio, nel qual giorno vi sarà un Consiglio di ministri, in cui si esaminerà la questione egiziana.

La maggioranza dei ministri, secondo il *Mémorial*, opina che sieno da fare alle potenze delle nuove proposte, e che convenga di dare spiegazioni sul carattere e sulla durata della occupazione inglese nella valle del Nilo.

Il signor Gladstone, lord Derby e lord Kimberley sarebbero decisi di far prevalere la loro opinione, la quale è

favorevole al ritiro delle truppe britanniche in un termine non maggiore dei diciotto mesi. Ove il gabinetto non cadesse d'accordo su questo concetto, avverrebbe una crisi ministeriale.

Un dispaccio da Korti annunzia che il primo distaccamento del corpo spedizionario inglese si è posto in marcia risalendo il Nilo. Esso si compone di 900 uomini di infanteria, di 150 uomini di fanteria montata, di 1800 cammelli, di 400 cavalli, di 6 cannoni, 2 vapori, 2 trasporti e 64 baleniere. Le truppe hanno recato con sè per sette giorni di viveri.

Il bilancio del principato di Bulgaria per l'anno 1885 presenta una spesa di 37,215,630 franchi. Questa somma viene ripartita come appresso: governo supremo e servizio del debito di Stato 3,317,884 franchi; ministero delle finanze 4,210,025 franchi; ministero dell'interno 6,316,302 franchi; ministero della giustizia 2,498,662 franchi; istruzione pubblica 2,385,502 franchi; affari esteri, poste e telegrafi 4,185,133 franchi; lavori pubblici 3,114,584 franchi; ministero della guerra 11,186,858 franchi. Le entrate ascendono a 35,699,900 franchi, cioè: 19,425,000 franchi di imposte dirette, 14,470,700 franchi di imposte indirette, e 1,804,250 franchi di proventi occasionali.

Le spese previste oltrepassano quelle dell'esercizio in corso di 2,493,207 franchi. Le entrate previste superano quelle del bilancio corrente di 2,508,600 franchi. Si prevede quindi un *deficit* di 1,515,730 franchi, che il governo si propone di colmare per mezzo di economie sul bilancio.

Negli anni precedenti vi erano pure dei *deficit*, ma essi venivano coperti regolarmente mediante economie che permettevano perfino di dotare il fondo di riserva. Nel bilancio è pure iscritta la parte del debito fissato dal Congresso di Berlino per l'occupazione russa. Le spese del ministero della guerra costituiscono il 30 per cento di tutto il bilancio del principato bulgaro.

Il 1° dicembre ebbero luogo nel Brasile le elezioni generali per la Camera dei deputati. La lotta fu eccessivamente viva, ed in alcuni luoghi, come a Pernambuco, accaddero delle risse sanguinose. Le elezioni si fecero, secondo la nuova legge elettorale, col suffragio diretto.

Siccome da queste elezioni dipenderà la maggiore o minore sollecitudine nell'emancipazione degli schiavi, e siccome questa questione tocca direttamente gli interessi dei grandi proprietarii, il partito conservatore ha fatto sforzi supremi contro il movimento abolizionista. Questo partito è riuscito, infatti, ad assicurarsi due seggi di più che i liberali, ma vi doveva essere ancora il ballottaggio per dieci seggi, ed i liberali non disperavano di riportare la vittoria al secondo scrutinio.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

TORINO, 29. — Stasera, col treno diretto Torino-Roma, sono partiti il principe Gerolamo Bonaparte ed il figlio Luigi. Essi vennero accompagnati alla stazione dalla principessa Clotilde e dalla figlia Letizia.

MADRID, 29. — A Torrox, nella provincia di Malaga, vi sono state nuove e più violenti scosse di terremoto. La residenza municipale minaccia rovina; altre case sono screpolate.

Molte case del villaggio di Trigliana franarono; gli abitanti sono fuggiti nei dintorni.

LONDRA, 29. — Un treno di viaggiatori proveniente da Liverpool si è scontrato con un treno di carbone fermo presso Wigan.

Vi furono nella collisione 24 feriti; non si ebbe a deplorare alcun morto.

SAN-VINCENZO, 27. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Genova e diretto alla Plata, è giunto oggi.

PARIGI, 30. — S. A. R. il Duca di Genova è giunto ieri, ed è subito ripartito per Londra.

LONDRA, 30. — Il *Daily Telegraph* dice che il comandante navale dell'Australia ricevette ordine d'innalzare la bandiera inglese nelle isole Luisiadi, Woodlord, Long-Island e Book-Island, se un'altra potenza facesse qualche tentativo per annetterle.

MILANO, 30. — Stamane, alle 11 40, partirono per Bologna il duca di Montpensier ed il principe Antonio d'Orleans, dopo essersi trattenuti qui tre giorni, alloggiati al *Grand Hôtel Milan*.

LONDRA, 30. — Il Principe Tommaso è arrivato e procederà per Newcastle.

PARIGI, 30. — Brière de l'Isle telegrafa:

« Combattemmo parecchi giorni coi pirati nei dintorni di Hong-Yen. Non abbiamo avuta alcuna perdita. Il nemico perdette 2 cannoni ed ebbe 300 morti. »

PARIGI, 30. — Il trasporto *Bien-Hoa*, diretto al Tonchino e del quale mancano notizie, è giunto a Saigon.

BUDAPEST, 30. — Essendo scomparso completamente il cholera in Italia ed in Francia, saranno abolite da domani tutte le precauzioni sanitarie per le provenienze dall'Italia e dalla Francia.

CAIRO, 30. — Il governo si appellò contro la sentenza pronunziata nel processo intentatogli dalla Cassa del Debito pubblico. La Corte di appello tratterà la causa il 14 gennaio. Se la decisione del Tribunale di prima istanza sarà confermata, la Cassa del Debito pubblico farà sequestrare tutti gli stipendi e le pensioni.

PARIGI, 30. — Il *Journal des Débats* ha da Berlino:

« Il re dei belgi sarà proclamato alto sovrano del nuovo Stato libero del Congo.

« Se la Costituzione belga vi si opponesse, gli sarebbe sostituito il conte di Fiandra. Una Delegazione sarebbe sostituita in permanenza a Bruxelles. »

LIMBURGO, 30. — Mons. Blum, vescovo di questa diocesi, è morto alle ore 4 pom.

NOTIZIE VARIE

Bollettino consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo XII (dicembre 1884) del *Bollettino consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri:

Il porto di Genova e il commercio tra l'Italia e la Svizzera — Industria serica durante l'anno 1883. — Rapporti del cav. Enrico Stella, R. console generale a Zurigo.

Cenni sulla immigrazione italiana in Ungheria, durante il 1883. — Da un rapporto del cav. Fabio dei conti Sanminiatelli, R. console generale a Budapest.

Rapport sur le commerce de l'île de Java en 1883, par M. H. P. Van der Berg, consul royal d'Italie a Samarang.

Del commercio e della navigazione in Algeria nel 1883, *considerati nei rapporti esteriori, e più specialmente con l'Italia.* — Rapporto del comm. Ippolito Garrou, R. console in Algeria.

Rapporto annuale pel 1883. — *Movimento mercantile marittimo di Singapore e Penang* — 1882-1883 — del cav. Ferdinando nobile De Goyzueta (dei marchesi di Toverena), R. console a Singapore.

Rapport sur la Norvège pour l'année 1883, *et spécialement sur le mouvement commercial et maritime du port de Drontheim*, par M. H. Huitfeld, agent consulaire d'Italie à Drontheim, communiqué par M. le chev. Auguste Andresen, consul R. d'Italie à Christiania.

Prezzi medii dei principali generi esportati ed importati nel porto di Bombay, e notizie sullo stato commerciale e sulle campagne, nel 3° *trimestre* 1884, del cav. Francesco Bozzoni, Regio console a Bombay.

Movimento della navigazione nazionale all'estero durante l'anno 1884. — Gorea e Saint-Louis.

Notizie varie. — Stettino.

Disposizioni consolari.

Indice delle materie contenute nella seconda parte del vol. XX.

R. OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di novembre 1884.

Nell'1 un ampio anticiclone si estende su tutta l'Europa, avente il suo centro sulla Russia (781); nel 2 il centro dell'anticiclone persiste sulla Russia (778) e così nel 3 (777). Frattanto dall'W di Gibilterra s'avanza una depressione che nel 2 è sull'Algeria occidentale (760) e nel 3 (756). Nel 4 l'anticiclone è nella Russia occidentale (774) e così nel 5 (773). In questo giorno sull'Italia si determina un altro centro di alte pressioni (771), che vi persiste nel 6 (774). Nel 7 il centro dell'anticiclone è sopra gli Stati danubiani (774), e così nell'8 (773). Nel 9 il centro delle alte pressioni è sopra l'Austria (775), e nel 10 sopra la Svizzera (775). Al nord-ovest di Europa invece la pressione barometrica si mantenne sempre bassa con un minimo di 736 nel giorno 5.

Sotto l'influenza delle alte pressioni si ebbe tempo bello in tutta la penisola, eccetto alcune lievissime pioggie nei giorni 1 e 2 lungo il versante adriatico meridionale, e nei giorni 4 e 5 in Sicilia; probabilmente esse si dovettero all'influenza di quella lieve depressione di cui si tenne parola. Ad eccezione però di queste pioggie avvenute in Sicilia, in tutto il resto si ebbe una siccità quasi assoluta, come vedesi nella tabella *B*.

L'anticiclone che nel 10 trovavasi sulla Svizzera, nell'11 trovasi sopra la Prussia (779) e così nel 12 (778); nel 13 è presso Pietroburgo (781) e così nel 14 (780). Nel 15 nella vasta area delle alte pressioni di Europa si determina un nuovo centro (778) sul mare del Nord, che nel 16 è sopra la Russia settentrionale (778) e nel 17 presso gli Urali (778). Frattanto nel 13 sull'Africa settentrionale trovasi depresso il barometro, e nel 14 è sull'Algeria (764), e nel 15 e 16 (760). Nel 17, pur persistendo sul Marocco le più basse pressioni (761), a S della Sicilia si determina una piccola depressione (763). Nei primi due giorni della 2ª decade, sotto l'influenza dell'anticiclone, si ebbe tempo bello in tutta la penisola, nel 13 e 14 si verificarono delle pioggie e delle nevi nel S e SE; nel 15 si ebbero delle pioggie nelle Puglie e nel 16 in Sicilia, in causa sempre delle dominanti correnti settentrionali, in relazione colla depressione accennata.

Nel 18 sul golfo di Genova si determina una depressione (761) che nel 19 è sul basso Adriatico (759) e nel 20 sul Tirreno (758). Le piogge della notte dal 17 e 18, le piogge e le nevi nella media e bassa Italia nel 18-20 si dovettero all'influenza della depressione in discorso. Col dominio delle correnti settentrionali, e in seguito alle nevi cadute, la temperatura abbassò, e la minima di — 5°, 5 ebbe luogo a Belluno.

La depressione che nel 20 era sul Tirreno, nel 21 trovasi sul Jonio (753). Le pioggie che si verificarono in Sicilia nel 21 furono in relazione colla depressione suaccennata.

Nel 22 sulle Baleari e sul golfo di Genova si determina una depressione (757), che nel 23 ha il suo centro su Roma (751) e nel 24 sulla penisola Balcanica (754). Le nevi che nella notte dal 21 al 22 caddero sull'alta Italia, le pioggie e le nevi che nel 22 e 23 si verificarono in tutta la penisola, e così le poche pioggie e nevi del 24 si dovettero alla depressione in discorso.

Nel 25 la depressione dei Balcani trovasi sulla Russia (749), e così nel 26 (744), nel 27 è sul Baltico (746); sebbene lontana questa depressione ebbe tuttavia una leggera influenza sulla penisola, determinando delle lievi e poche pioggie e delle nevi.

Nel 28 dipendente dalle basse pressioni del N si determina sul golfo di Genova una depressione secondaria (764), che vi persiste nel 29 (758), la quale nel 30 ha il suo centro sulla Serbia (751). Le pioggie dell'alta Italia del 28, le pioggie generali in tutta la penisola del 29 e le pioggie del Sud nel 30 si dovettero all'influenza della depressione accennata.

In quest'ultima decade il termometro andò sotto allo zero in quasi tutte le stazioni continentali, come vedesi nella tabella *A*, ed in Alessandria, Aquila, Belluno si ebbero le minime temperature di — 10°, — 8,7, — 8. Le pioggie furono sempre assai scarse in questo mese al nord e nella valle del Po, come vedesi dalla tabella *B*.

Tabella A.

Estremi termometrici del novembre 1884.

Stazioni	Minimi		Massimi	
	Gradi	Giorni	Gradi	Giorni
Porto Maurizio . .	3,4	21	20,1	11
Genova	1,0	23	21,3	9
Massa Carrara. . .	3,0	23, 24, 25	17,0	1, 6, 10, 11, 12
Cuneo	— 2,8	26	17,0	7
Torino	— 3,0	26	16,3	9
Alessandria. . . .	— 10,0	27	15,7	2
Novara	— 4,5	27	15,8	9
Pavia	— 6,5	25	15,5	9
Milano	— 5,2	25	15,1	1, 8

Como	— 7,2	27	13,8	2
Sondrio	— 5,0	29	14,4	10
Bergamo	— 3,8	24	15,5	9
Brescia	— 4,6	24	16,4	10
Cremona	— 4,5	24, 27	16,3	9
Mantova	— 4,8	28	16,9	9
Verona	— 5,4	27	19,2	9
Vicenza	— 4,3	25	17,4	9
Belluno	— 8,0	26, 27	13,7	8, 11
Udine	— 6,5	27	17,9	9
Treviso	— 4,3	27	19,6	9
Padova	— 4,9	25	16,9	9
Rovigo	— 4,4	25	16,6	9
Piacenza	— 5,2	27	16,1	9
Parma	— 3,0	24, 27	16,2	8, 9
Reggio Emilia	— 6,0	24	16,6	9
Modena	— 3,4	25	16,5	8, 9
Ferrara	— 3,8	25, 27	16,5	9
Bologna	— 2,0	24, 28	15,4	10
Forlì	— 2,0	25, 27	15,6	9
Pesaro	— 2,2	27	14,9	9
Urbino	— 3,6	25	14,0	9
Camerino	— 4,0	25	12,0	10
Ascoli Piceno	— 3,0	24	19,5	8
Perugia	— 3,2	27	17,2	9
Città di Castello	— 4,4	25	18,1	10
Lucca	— 1,6	27	19,8	11
Pisa	— 2,0	26, 27	22,9	12
Livorno	1,0	25	20,0	7, 11
Firenze	— 2,7	27	19,4	10
Arezzo	— 5,0	25, 27	20,3	9
Siena	— 2,3	25	19,5	11
Grosseto	?	?	?	?
Roma	— 2,1	28	18,7	7
Teramo	— 2,0	25	16,3	1
Chieti	— 2,2	25	16,9	9
Aquila	— 8,7	28	14,0	9
Agnone	— 2,6	25	18,9	8
Foggia	— 2,0	25	17,4	1, 9
Bari	1,6	25	16,7	9
Lecce	0,0	25	17,8	1
Caserta	0,6	25	20,5	9
Monte Cassino	— 0,4	28	15,2	9
Napoli	2,2	25	19,5	9
Benevento	— 3,2	28	22,6	8
Avellino	— 3,3	25, 28	17,8	9
Potenza	— 4,9	25	13,9	9
Cosenza	— 1,6	25	17,0	10
Catanzaro	2,0	25	20,4	9
Reggio Calabria	8,9	25	20,3	2
Trapani	8,5	29	21,5	6
Palermo	4,0	25	22,8	1
Girgenti	3,4	28	20,0	2
Messina	8,0	25	22,5	1
Catania	6,0	28	20,4	2, 4
Siracusa	7,1	25	20,5	4
Sassari	5,1	23	21,3	7

Tabella B.

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di novembre 1884, confrontata con quella caduta nel novembre 1883.

	Novembre 1884.				Novembre 1883
Stazioni	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	—
Porto Maurizio	0,0	0,0	2,5	2,5	60,7
Genova	0,0	0,2	14,5	14,7	145,2
Massa Carrara	0,0	0,0	6,6	6,6	38,6
Cuneo	0,0	5,6	2,9	8,5	23,8
Torino	0,0	0,0	0,6	0,6	12,9
Alessandria	0,0	0,0	8,4	8,4	29,6
Novara	0,0	0,0	4,5	4,5	41,5
Pavia	0,0	0,0	8,0	8,0	60,7
Milano	0,0	0,0	10,5	10,5	80,1
Como	0,0	0,0	7,2	7,2	?
Sondrio	3,0	0,0	0,0	3,0	29,5
Bergamo	0,0	0,0	0,0	0,0	116,8
Brescia	0,0	0,0	9,0	9,0	90,5
Cremona	0,0	3,7	4,9	8,6	43,7
Mantova	0,0	0,0	4,3	4,3	11,6
Verona	0,0	0,0	4,0	4,0	50,7
Vicenza	0,0	0,0	4,5	4,5	60,5
Belluno	0,0	0,0	0,0	0,0	95,1
Udine	0,0	0,0	1,9	1,9	112,3
Treviso	0,0	0,0	3,3	3,3	50,1
Padova	0,0	4,3	5,5	9,8	26,9
Rovigo	0,3	0,0	5,5	5,8	42,5
Piacenza	0,0	0,4	6,6	7,0	41,6
Parma	0,0	1,9	7,2	9,1	42,5
Reggio Emilia	0,0	0,0	5,9	5,9	42,9
Modena	0,0	0,0	3,9	3,9	34,4
Ferrara	0,5	0,1	6,5	7,1	38,0
Bologna	0,0	0,0	22,8	22,8	44,0
Forlì	0,0	0,5	33,0	33,5	29,4
Pesaro	3,5	10,1	45,3	58,9	49,6
Urbino	6,0	5,7	24,2	35,9	52,2
Camerino	2,8	6,0	21,0	29,8	54,6
Ascoli Piceno	0,0	5,0	24,0	29,0	36,0
Perugia	0,0	11,7	18,4	30,1	94,8
Città di Castello	0,0	8,0	23,7	31,7	?
Lucca	0,0	1,6	22,5	24,1	166,9
Pisa	0,0	0,2	10,5	10,7	139,5
Livorno	0,0	4,0	23,0	27,0	78,0
Firenze	0,0	3,5	23,0	26,5	69,6
Arezzo	0,0	9,1	26,7	35,8	69,1
Siena	0,0	10,9	19,6	30,5	71,0
Roma	0,0	18,5	34,5	53,0	33,5
Teramo	0,5	7,9	15,9	24,3	37,9
Chieti	4,2	27,9	12,2	44,3	50,3
Aquila	0,0	2,4	19,5	21,9	31,4
Agnone	1,5	5,4	15,5	22,4	55,9
Foggia	1,0	3,5	16,0	20,5	38,8
Bari	0,0	22,2	8,2	30,4	?
Lecce	1,0	21,4	26,9	49,3	44,9
Caserta	0,0	3,0	31,0	34,0	106,8
Monte Cassino	0,0	9,0	15,4	24,4	102,9
Napoli	0,0	15,1	36,7	51,8	65,7
Benevento	0,0	16,5	33,0	49,5	97,0
Avellino	0,0	13,9	55,4	69,3	111,3
Salerno	0,0	?	54,0	?	123,5
Potenza	1,0	7,6	33,8	42,4	40,7
Cosenza	0,0	66,9	77,4	144,3	85,6
Catanzaro	0,0	47,6	62,0	109,6	?
Reggio Calabria	6,4	19,6	23,4	49,4	61,9
Trapani	35,6	23,0	24,7	83,3	76,4
Palermo	36,4	26,9	54,6	117,9	64,1
Girgenti	4,4	50,6	26,3	81,3	160,7
Messina	4,7	47,1	74,0	125,8	78,8
Catania	31,0	76,0	10,5	117,5	124,0
Siracusa	15,7	50,6	79,6	145,9	105,3
Sassari	2,0	8,4	21,7	32,1	39,3

Seguono i consueti quadri della nostra stazione.

NOVEMBRE 1884.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° ED AL LIVELLO DEL MARE

Massimi.

A dì	1° novembre	771mm,2	ore 0 —	
»	6 »	771mm,1	» 9 —	antimeridiane
»	27 »	767mm,4	» 9 —	pomeridiane

Minimi.

A dì	2 novembre	763mm,5	ore 5 —	pomeridiane
»	23 »	750mm,4	» 8 —	antimeridiane
»	30 »	752mm,4	» 4 —	id.

Massimo assoluto = 771mm,2 il giorno 1°
Minimo assoluto = 750mm,4 il giorno 23
Differenza = 20mm,8

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Massimo	Minimo	Al Sole
	mm.				
1a	768,19	10°,86	17°,53	5°,53	23°,0
2a	761,29	7,79	12,62	4,06	19,3
3a	760,42	5,48	9,73	1,79	13,2
Mese	764,30	8,04	12°,86	3,67	19,2

Mass. assoluto termom. = 18°,7 il giorno 7
Min. assoluto termom. = - 2°,1 il giorno 28
Differenza = 20°,8

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom	8 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1a	51,5	0,4	1,5	1,0	1,3	1,1
2a	129,0	5,0	5,3	4,2	4,5	2,9
3a	164,0	7,5	6,2	4,9	4,3	4,4
Mese	114,8	4,3	4,3	3,4	3,4	2,8

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1a	6,61	61,4	1,38	»	»
2a	5,44	63,7	1,55	4	18,5
3a	5,11	68,7	1,15	7	34,5
Mese	5,72	64,6	1,36	11	53,0

Roma, li 20 dicembre 1884.

Il Direttore: P. Tacchini.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	2,6	— 1,5
Domodossola	coperto	—	3,8	— 1,5
Milano	coperto	—	5,2	3,6
Verona	piovoso	—	8,5	4,3
Venezia	piovoso	calmo	8,0	3,3
Torino	coperto	—	4,5	1,4
Alessandria	coperto	—	4,4	2,7
Parma	piovoso	—	4,9	3,5
Modena	piovoso	—	7,0	4,5
Genova	coperto	mosso	9,2	5,6
Forlì	coperto	—	6,6	4,8
Pesaro	coperto	agitato	8,5	5,8
Porto Maurizio	coperto	calmo	11,5	6,8
Firenze	coperto	—	10,8	6,2
Urbino	coperto	—	6,2	2,5
Ancona	coperto	calmo	10,0	6,4
Livorno	coperto	calmo	12,0	6,0
Perugia	piovoso	—	8,0	4,9
Camerino	nebbioso	—	6,2	3,0
Portoferraio	coperto	legg. mosso	12,2	8,4
Chieti	piovoso	—	8,8	2,5
Aquila	—	—	—	—
Roma	coperto	—	11,4	8,2
Agnone	piovoso	—	8,5	3,9
Foggia	piovoso	—	13,0	4,5
Bari	coperto	legg. mosso	14,6	9,9
Napoli	piovoso	calmo	11,2	8,2
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	8,9	4,0
Lecce	piovoso	—	13,9	9,5
Cosenza	nebbioso	—	9,6	2,2
Cagliari	1/4 coperto	mosso	15,0	7,0
Tiriolo	nebbioso	—	9,2	3,8
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	16,6	10,6
Palermo	sereno	calmo	17,6	7,3
Catania	sereno	calmo	15,2	7,8
Caltanissetta	1/4 coperto	—	11,0	1,9
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	10,6	—
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	17,0	8,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 DICEMBRE 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,7	758,5	758,7	761,1
Termometro	8.9	12.4	11,3	9,0
Umidità relativa	92	77	79	86
Umidità assoluta	7.82	8,20	7.90	7,42
Vento	calmo	SSW	SSE	calmo
Velocità in Km.	0.0	5.0	11.0	0,0
Cielo	coperto	sole fra cumuli densi	piove	nuvoloso e velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12°,8 - R. = 10,24 | Min. C. = 8,2 - R. = 6,56.
Pioggia in 24 ore, mm. 4,1.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 dicembre 1884.

In Europa pressione elevatissima sulla Russia, piuttosto bassa ed irregolare all'occidente. Mosca 780; Brettagna 755.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie, leggere al nord, copiose con temporali al sud; barometro leggermente disceso; temperatura debolmente diminuita e sempre mite, scirocco forte nel canale d'Otranto.

Stamani cielo misto sulle isole, coperto o piovoso sul continente; venti deboli a freschi intorno a greco sull'Italia superiore, fortissimi di scirocco nel canale d'Otranto; barometro alquanto depresso 757 in Sardegna e sull'alto Tirreno a 761 millimetri a Domodossola e Lecce.

Mare grosso nel canale d'Otranto, mosso a agitato altrove.

Probabilità: venti forti intorno al scirocco sull'Italia inferiore, freschi intorno al levante altrove; cielo generalmente coperto o piovoso.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 30 decembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	99 65	—	99 65	—	99 95
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	64 »	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	98 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	98 40	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	468 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	622 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	668 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	483 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	1317 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	578 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	162 75	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	—	711 »
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	405 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 42 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g. / chèques	—	—	25 06
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 99 95 fine pross.

Banca Generale 622, 622 25 fine pross.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1925 fine corr. 1945 fine prossimo.

Azioni Immobiliari 708 fine corr. 708, 709, 710, 714 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 27 dicembre 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 99 075.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 96 905.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 63 925.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 62 615.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 29 decembre 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 99 639.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 469.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 64 125.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 62 815.

V. Trocchi, *presidente*.

Il Sindaco: A. Pieri.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 27 gennaio 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 95, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 5526.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 3300, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1[2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 27 dicembre 1884.

3341 *Il Direttore:* G. MARINUZZI.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 27 gennaio 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 32, nel comune di Campi Bisenzio, con l'aggio medio annuale di lire 3864 62.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati defunti con diritto a pensione, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3490, o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato all'onere del contributo vedovile stabilito col Sovrano rescritto 17 dicembre 1851.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 26 dicembre 1884.

3302 *Il Direttore:* GOZZINI.

IL SINDACO DEL COMUNE DI ARICCIA

Notifica:

1. Che con R. decreto 18 novembre 1884 venne dichiarato opera di pubblica utilità la condotta nel comune di Ariccia dell'acqua potabile delle sorgenti di Galloro e di once romane 0 60 di quelle delle sorgenti Fontanaccio e la espropriazione degli stabili da occuparsi conforme vengono qui appresso trascritti colle rispettive offerte del prezzo.

2. Che in questa segreteria comunale è depositato e vi rimarrà per giorni 15 continui il piano particolareggiato delle espropriazioni degli stabili suindicati.

3. Che dalla data dell'affissione all'albo pretorio della presente notificazione e sua inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* decorre il sopraddetto termine d 15 giorni durante il quale le parti interessate possono prendere conoscenza del piano suindicato.

4. Che in conformità degli articoli 25 e 26 della legge 25 giugno 1865 i proprietari delle sorgenti e dei terreni espropriandi dovranno entro i quindici giorni di cui è qui sopra parola, presentarsi al municipio di Ariccia per ivi dichiarare avanti il sottoscritto, od assessore delegato, l'accettazione o rifiuto dell'indennità offerta o concordarla amichevolmente firmando apposito verbale di accettazione o rifiuto.

Nota *delle espropriazioni dei terreni da occuparsi a causa di pubblica utilità per la presa e condotta d'acqua delle sorgenti del Fontanaccio e di Galloro in Ariccia.*

Numero d'ordine	DISTANZE progressive da Chilometro	da Ettometro	da Metri	a Chilometro	a Ettometro	a Metri	Numero di mappa	Territorio o contrada	Proprietari	INDICAZIONE SOMMARIA del fondo, coltivazioni, danni od occupazioni	DIMENSIONI Lunghezze (Metri)	DIMENSIONI Larghezze (Metri)	SUPERFICIE Ettare	SUPERFICIE Are	SUPERFICIE Metri q.	PREZZI Unitario (L. C.)	PREZZI Parziale (L. C.)	PREZZI Totale (L. C.)
1	Tratto di allacciamento dell'acqua						1199	Fontanaccio	Ducci Settimio fu Pietro	Pascolo	45	4	»	1	80	» 10	18 »	18 »
2							563	Id.	Chigi-Albani principe D. Mario	Id.	20	4	»	»	80	» 10	8 »	8 »
3	0	0	0	0	0	9	»	Id.	Strada Appia vecchia	Id.	90							
4	0	0	9	0	1	10	562	Monticelli	Weld Alfredo fu Giorgio	Seminativo	20							
5	0	1	10	0	2	88	561	Id.	Id.	Vigna	178	4	»	»	80	» 26	20 80	
6	0	2	88	0	4	69	559	Id.	Id.	Pascolo olivato	181	4	»	7	12	» 60	427 20	
7	0	4	69	0	5	37	560	Id.	Id.	Seminativo	68	4	»	7	24	» 30	217 20	
8	0	5	37	0	7	41	460	Galloro	Id.	Id.	204	4	»	2	72	» 26	70 72	975 12
9	0	7	41	0	7	77	459	Id.	Id.	Bosco ceduo	36	4	»	8	16	» 26	216 16	
10	0	7	77	0	8	40	461	Id.	Angelini Ignazio fu Gennaro	Id.	63	4	»	1	44	» 16	23 04	
11	0	8	40	0	8	74	468	Lavatore	Id.	Seminativo	37	4	»	2	52	» 16	40 32	
12	0	8	74	0	9	3	480	Id.	Invernizi Gaetano fu Girolamo	Seminativo olivato	26	4	»	1	48	» 26	38 48	78 80
13	0	9	3	1	0	53	Non figura in catasto		Stradello del lavatore	Id.	150	4	»	1	04	» 45	46 80	46 80
14	1	0	53	1	1	86		Id.	Strada Appia vecchia	Id.	133							
15	1	1	86	1	2	33		Id.	Piazza pubblica	Espropriazione di 0,60 di oncia romana delle acque della sorgente del Fontanaccio.	47							295 »
16	0	0	»	9	0	»		Id.										
17	0	0	»	0	0	»		Id.	Proprietà controversa tra il principe D. Mario Chigi, il comune di Ariccia ed il comune di Genzano di Roma.	Espropriazione dell'acqua della sorgente di Galloro.	»							1000 »
									Proprietà controversa tra il comune di Ariccia ed il fondo per il culto con servitù di acqua reflua, a favore di Alfredo Weld fu Giorgio.	Diritto di servitù sulla detta acqua a favore di Alfredo Weld, come nella finca antecedente.	»							500 »

Totale generale importo Espropriazioni . . . L. 2921 72

Dalla residenza municipale di Ariccia, li ... dicembre 1884.

3292 *Il Sindaco:* Dott. ULISSE PIZZI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

della Strada Ferrata da MORTARA A VIGEVANO

in Vigevano

Capitale sociale: *Azioni* 2479 *da lire* 500, *saldate.*

La Direzione della Società avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero **diciannove azioni sociali** per la tangente di ammortizzazione dell'annata 1884, in base all'art. 49 dello statuto sociale, ed a termini della deliberazione 24 settembre 1881 dell'assemblea generale degli azionisti, ed in conformità del regolamento relativo approvato dalla precitata assemblea generale,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle azioni estratte sono li seguenti:

		N.				N.
1°	Estratto	N. 220		11°	Estratto	N. 1966
2°	»	» 1460		12°	»	» 867
3°	»	» 1745		13°	»	» 5
4°	»	» 542		14°	»	» 1927
5°	»	» 2298		15°	»	» 1036
6°	»	» 662		16°	»	» 256
7°	»	» 1901		17°	»	» 244
8°	»	» 657		18°	»	» 1747
9°	»	» 77		19°	»	» 1333
10°	»	» 1245				

Che il pagamento del capitale delle suddette azioni estratte sarà fatto, come infra, dalla Banca Lomellina in Vigevano, e dalla Banca Giuseppe Antonio Musso in Torino;

Che a termini dello statuto e regolamento succitati,

Il pagamento o rimborso del capitale delle azioni estratte, a lire 500 caduna, si farà, contro rimessione dei titoli di esse azioni, dal primo aprile del vegnente anno 1885 (Art. 49 dello statuto ed articolo 9 del regolamento).

Le azioni estratte hanno diritto alla percezione dell'interesse semestrale in corso, ed in scadenza al 20 marzo 1885; dalla quale epoca cessa per le medesime ogni decorrenza di interesse (Articolo 49 dello statuto ed articoli 8 e 12 del regolamento).

In cambio delle azioni rimborsate e rimesse alla Cassa sociale (Banche predette), gli azionisti riceveranno nuovi titoli portanti li stessi numeri di esse azioni, chiamati titoli di dividendo, li quali, al pari delle azioni in circolazione, saranno ammessi al deposito per l'intervento alle assemblee generali degli azionisti, e conserveranno gli stessi diritti delle azioni non estinte sull'avere della Società eccedente il capitale nominale, cessando dal partecipare all'annuo interesse (Art. 49 dello statuto ed art. 12 del regolamento).

Li titoli di dividendo potranno essere o nominativi od al portatore, secondo il desiderio dei possessori delle azioni da estinguersi, li quali ne faranno analoga dichiarazione alla Cassa (Banche suddette), mediante appositi moduli predisposti presso la Cassa stessa. La consegna del nuovo titolo avrà luogo 15 giorni dopo la suddetta dichiarazione (Art. 13 del regolamento).

Le azioni estratte e non presentate al rimborso entro **dieci anni** dopo la pubblicazione dei relativi numeri nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, saranno considerate distrutte, ed il loro ammontare sarà devoluto alla Società (Art. 50 dello statuto ed art. 11 del regolamento).

Vigevano, addì 21 dicembre 1884.

3254 LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA REITERATO per l'appalto delle opere di muratura di un nuovo casello daziario da edificarsi in questa via Marina.

Essendo rimasto deserto lo incanto per lo appalto di cui sopra, il quale, giusta il precedente avviso del 24 novembre ora scorso, era stato fissato pel giorno 16 del volgente mese,

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del dì sedici gennaio prossimo, si procederà in quest'ufficio comunale, avanti il sindaco o chi per esso, allo appalto suddetto colle forme dell'asta pubblica, e per mezzo di partiti segreti, secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale, che constati l'idoneità del concorrente nella specialità delle opere.

Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone, che nell'esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il comune o verso altri enti o privati.

L'incanto sarà aperto in base allo stato di lire cinquantaquattromila trecentosessanta, giusta lo estimativo del 3 corrente mese e corrispondenti capitolati d'appalto in data del dì 8 novembre 1883, compilati dal suddetto ufficio tecnico ed approvati dal Consiglio comunale con deliberazione del dì 29 luglio 1884 e dalla Giunta municipale con deliberazione del quattro novembre or caduto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del miglior offerente in ribasso della somma che sarà scritta dal sindaco in apposita scheda suggellata.

Gli offerenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare una cauzione provvisoria di lire duemila in numerario effettivo od in cartelle del Debito Pubblico del Regno, da computarsi al corso di Borsa dello stesso giorno del deposito.

Il detto deposito resterà presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto, la quale avverrà infra il termine di giorni trenta dal definitivo deliberamento dell'appalto.

Al momento della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva di lire seimila in numerario od in cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno, al corso del giorno del deposito, e si ritirerà invece le lire duemila, depositate a titolo di cauzione provvisoria.

L'appaltatore sarà tenuto di presentare prima della stipolazione del contratto un supplente o fideiussore di piena soddisfazione dell'Amministrazione nei modi previsti ed in conformità dell'articolo 6 del capitolato d'appalto.

I lavori dovranno compiersi intieramente nel termine di un anno a datare dalla data del verbale di consegna dell'opera.

Il prezzo dell'opera, da risultare dallo ammontare della misura finale, sarà pagato nel primo biennio a rate annuali di lire novemila e negli anni successivi ai primi due a rate annuali di lire dodicimila ciascuna.

Sulle somme non pagate saranno corrisposti gli interessi a scalare del cinque per cento, dovendo la scadenza della prima rata computarsi dalla data del verbale col quale l'ingegnere direttore dei lavori constaterà l'ultimazione dell'opera e la consegna che l'appaltatore ne farà all'amministrazione comunale. Tale verbale non potrà essere ritardato oltre a giorni dieci dalla data dell'atto legale, col quale l'impresario dichiarerà al sindaco di avere completata l'opera di tutto punto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo pel quale lo appalto sarà aggiudicato resta stabilito a giorni quindici a datare dal giorno del seguito deliberamento.

Si avverte inoltre che si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria, tanto per gli originali, quanto per le copie degli atti e le tasse di bollo e di registro, non che il tre per cento per dritti dovuti all'ufficio tecnico comunale.

Il progetto estimativo ed il capitolato d'appalto sono depositati presso l'ufficio dei dazi civici e chiunque può prenderne visione in tutte le ore di ufficio.

Catania, li 26 dicembre 1884.

IL SINDACO ff.

3340 *Il Segretario generale*: F. LOMBARDI FIORENTINI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

della Strada Ferrata da MORTARA A VIGEVANO

in Vigevano

Capitale sociale: *Azioni* 2479 *da lire* 500, *saldate.*

La Direzione della Società avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero **ventiquattro Obbligazioni** del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la **cinquantasettesima semestrale ammortizzazione**, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA

che li numeri designativi delle Obbligazioni favorite dalla sorte sono li seguenti:

		N.				N.
1°	Estratto	N. 2496		13°	Estratto	N. 638
2°	»	» 1873		14°	»	» 1452
3°	»	» 416		15°	»	» 2074
4°	»	» 335		16°	»	» 51
5°	»	» 100		17°	»	» 1848
6°	»	» 1479		18°	»	» 2198
7°	»	» 594		19°	»	» 1641
8°	»	» 795		20°	»	» 2560
9°	»	» 1817		21°	»	» 1062
10°	»	» 1076		22°	»	» 606
11°	»	» 438		23°	»	» 169
12°	»	» 2475		24°	»	» 1240

Che a partire dal giorno 2 gennaio 1885, presso la Banca Lomellina in Vigevano e presso la Banca del sig. Giuseppe Antonio Musso in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli;

Che a partire dal detto giorno 2 gennaio presso le Banche suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 58, il semestre interessi scadente al 1° gennaio suddetto, in ragione di lire 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 21 dicembre 1884.

3253 LA DIREZIONE.

N. 460.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 21 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) della strada nazionale, n. 60, dalla stazione di Rende San Fili alla marina di Paola, della lunghezza di metri 34,178, escluse le traverse di San Fili e di Paola, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 14,910.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 2 ottobre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 dicembre 1884.

3328 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Municipio di Santeramo in Colle

Avviso d'Asta per incanto definitivo — *Appalto della strada Alessandriello.*

Si fa noto che, essendosi ottenuto il ribasso del ventesimo per l'appalto della costruzione e sistemazione della via Vicinale, detta Alessandriello, si procederà all'incanto definitivo il dì 17 gennaio 1885, alle ore 10 ant., su questo palazzo municipale, dinanzi al signor sindaco presidente del Consorzio, o di chi per esso, col sistema dell'estinzione di candela.

L'importo presuntivo di tutti i lavori è di lire 42,361 50 netto del ribasso del due per cento dell'incanto provvisorio, e di quello del ventesimo.

L'appalto è parte a corpo e parte a misura.

Le offerte non potranno essere inferiori all'uno per cento.

Il progetto ed il capitolato sono ostensibili nella segreteria comunale.

Per la durata dell'appalto, per l'ammissione all'asta e per la cauzione a prestarsi si fa richiamo all'avviso dell'incanto provvisorio in data 18 novembre ultimo.

Tutte le spese sono a carico dell'aggiudicatario definitivo, e gli aspiranti depositeranno in conto lire 750.

Santeramo in Colle 29 dicembre 1884.

Visto — *Il Sindaco presidente:* L. G. DE LAURENTIIS.

3355 *Il Segretario:* M. ROMANO.

N. 464.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 379,523 40, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 22 novembre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Adria-Chioggia, compreso fra il canale lagunare e Lusenzo e la stazione di Chioggia a Pontelongo, della lunghezza di metri 2,210 55, in provincia di Venezia, escluse le espropriazioni stabili, e la provvista e posa in opera dell'armamento, della ghiaia per la massicciata e dei meccanismi fissi per le stazioni,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 19 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la R. Prefettura di Venezia, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 360,547 23 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 febbraio 1884, e modificazioni in data 22 ottobre successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Venezia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi venti.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 22,000 ed in lire 45,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 27 dicembre 1884.

3330 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Municipio di Grottaferrata

AVVISO DI SECONDO INCANTO *per l'appalto a termini ridotti della riscossione dei dazi di consumo e diritti di mattazione pel triennio 1885-86-87, in base all'annua cifra di lire undicimila duecento (lire 11,200).*

Riuscito deserto, per mancanza di oblatori, il primo esperimento d'asta tenutosi per l'appalto suddetto, si rende noto che il giorno 2 gennaio 1885, alle ore 10 ant., in questa segreteria comunale, avanti il signor sindaco od un suo delegato, avrà luogo il secondo esperimento, con avvertenza che si procederà all'aggiudicazione provvisoria qualunque sia il numero dei concorrenti.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non minore del ventesimo scadrà alle ore 10 ant. del giorno 8 detto mese.

Si richiamano, del resto, tutte le altre condizioni espresse nell'avviso in data 21 corr., inserto nel n. 310 della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Grottaferrata, 27 dicembre 1884.

3354 *Il Segretario comunale:* ROMEO FABBRI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per incanto definitivo.*

Il prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto quinquennale delle forniture occorrenti al nuovo Sifilicomio di Roma, secondo la tabella inserita nel precedente manifesto del 21 novembre scorso è stato migliorato mediante offerte di ribasso presentate in tempo utile e la maggiore di esse è di lire 5 87 per ogni cento lire.

E perciò si fa noto che in base al detto ribasso, alle 11 ant. del 16 gennaio prossimo venturo, presso la Prefettura di Roma ed avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto definitivo per l'appalto di cui sopra è parola.

L'asta seguirà col metodo di estinzione di candela vergine, a norma del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, e l'aggiudicazione sarà vincolata alla osservanza del capitolato d'oneri per la fornitura dei Sifilicomi, colle modificazioni apportatevi agli articoli 18, 30 e 80, alla clausola addizionale inserita nel detto capitolato e relativa ad eventuale diminuzione del numero delle ricoverate, alla tabella suaccennata, nonchè alle altre condizioni qui appresso inserite:

1. Il quinquennio dell'appalto decorrerà dal giorno che sarà determinato dal Ministero dell'Interno, con preavviso di giorni quindici entro un trimestre dalla approvazione del contratto.

2. L'appaltatore prenderà in consegna dall'Amministrazione il materiale mobile di proprietà dello Stato e descritto nel prospetto che insieme al capitolato ed alla tabella summentovati continuerà ad essere visibile presso la detta Prefettura.

Gli aspiranti, per essere ammessi alla gara, dovranno giustificare la propria moralità ed idoneità ed inoltre prestare una cauzione provvisoria di lire 7500 da depositarsi nella Tesoreria provinciale.

L'aggiudicatario definitivo dovrà poi, prima della stipulazione del contratto, esibire la prova di avere prestata una cauzione di lire 15,000.

Roma, 28 dicembre 1884.

3346 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

PROVINCIA DI PISA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere, in ordine alla deliberazione dell'onorevole Deputazione provinciale del dì 20 dicembre corrente, all'accollo dei lavori di costruzione del corpo stradale, da servire all'impianto di una tramvia a vapore da Calci a Navacchio, in base al progetto esarato dall'ufficio tecnico provinciale in data 31 marzo 1883, modificato coi progetti successivi dei 29 settembre e 9 ottobre 1883, approvato il tutto dal R. Ministero dei Lavori Pubblici nel dì 6 giugno 1884: quale costruzione si fa dalla provincia di Pisa, in consorzio col comune di Calci, in base alla convenzione del dì 17 settembre 1881,

Il sottoscritto notifica che nella mattina di sabato 17 gennaio 1885, a ore undici, nel palazzo della provincia, situato sulla piazza dei Cavalieri, di questa città, al numero 1, sarà proceduto, avanti il R. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o suo delegato, all'incanto per l'appalto dei lavori suddetti.

L'incanto sarà eseguito sotto l'osservanza dei capitoli generali per gli appalti e di quelli speciali di che nel capitolato relativo del 31 marzo 1883, e sarà aperto sul prezzo di lire 72,260 16, stabilito dalle relative perizie.

Il prezzo pel quale rimarrà definitivamente aggiudicato l'appalto, sarà pagato all'appaltatore (salvo la ritenuta prescritta dall'articolo 33 del capitolato generale a stampa) dietro certificato del cav. ingegnere capo provinciale direttore dei lavori, direttamente dall'Amministrazione provinciale di Pisa, come appresso:

Lire 25,000 a metà di lavoro eseguito e verificato dal cav. ingegnere capo provinciale;

Lire 25,000 a lavoro ultimato e provvisoriamente preso in consegna, dopo però intervenuta, per parte della Deputazione provinciale, l'approvazione del relativo atto di verificazione e provvisoria consegna eseguita dal cav. ingegnere capo provinciale.

Ogni rimanenza del prezzo un anno dopo la consegna provvisoria ossia a quella definitiva, durante il qual tempo l'appaltore dovrà a tutto suo carico mantenere le opere da esso eseguite.

L'esperimento dell'incanto avrà luogo a partiti segreti; perciò coloro che vorranno attendervi dovranno, nel giorno ed ora sopra designati presentare alla presidenza dell'asta le loro offerte redatte in carta da bollo da lira una, debitamente sottoscritte e sigillate. Quindi, dopo lettura delle medesime, l'appalto verrà provvisoriamente deliberato a quello che risulterà il migliore offerente, purchè abbia superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito della presidenza dell'asta nella sua scheda segreta.

Gli attendenti per essere ammessi a concorrere dovranno depositare nella segreteria provinciale, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto:

1. I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale a stampa;

2. Certificato di deposito fatto nella cassa provinciale a titolo di cauzione provvisoria nella somma di lire 5000, quale deposito potrà essere fatto in moneta metallica o in valute legali od in rendita del Debito Pubblico al corso del listino della Borsa di Roma del giorno in cui viene eseguito, od anco in cartelle dello Imprestito dei comuni della provincia di Pisa anno 1863.

Le somme come sopra depositate saranno restituite ai depositanti terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che sarà ritenuta fino al giorno della stipulazione del contratto di ratifica.

Il deliberatario definitivo dovrà inoltre depositare nella cassa provinciale la somma di lire 1500 in contanti per le spese d'asta, registro, contratto, stampe, copie e quante altre relative, della qual somma sarà a farne la liquidazione col segretario dopo la stipulazione del contratto di ratifica.

Entro giorni venti dalla data di aggiudicazione definitiva dovrà essere stipulato il contratto di ratifica di appalto, e l'appaltatore dovrà giustificare il deposito eseguito nella cassa depositi e prestiti a titolo di cauzione definitiva di una somma corrispondente al dieci per cento del prezzo pel quale è stato deliberato l'accollo se fatto in numerario o in valute legali o in titoli del Debito Pubblico al corso del listino della Borsa di Roma del giorno in cui sarà eseguito; e al 12 1½ per cento se fatto in obbligazioni del Prestito dei comuni della provincia di Pisa anno 1863, da valutarsi queste per il loro valore nominale.

Tale deposito dovrà rimanere vincolato nè sarà restituibile fino al collaudo definitivo dell'opera appaltata.

L'ammontare delle somme ritenute dall'Amministrazione sui pagamenti eseguiti durante l'appalto sarà pagato all'appaltatore al collaudo definitivo dell'opera appaltata.

Il termine utile a presentare offerte di diminuzione di ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione (fatali), è stabilito in giorni quindici posteriori a quello dell'aggiudicazione provvisoria, quale scadrà alle ore dodici meridiane del dì 1° febbraio 1885.

Le offerte di ribasso a migliorare il prezzo di provvisoria aggiudicazione non potranno essere minori del cinque per cento, e dovranno essere accompagnate dai documenti e dal deposito prescritti nel presente avviso d'asta.

Le spese d'asta, stampe, bollo, registro, contratto, copie di perizie e quante altre relative a questo appalto sono ad intiero ed esclusivo carico del deliberatario.

Gli atti relativi a questo appalto sono ostensibili a chiunque nella segreteria provinciale durante l'orario d'ufficio.

Pisa, dalla segreteria dell'uffizio provinciale, li 24 dicembre 1884.

3314 *Il primo Segretario*: G. BERTOLLI.

Intendenza di Finanza di Grosseto

AVVISO.

È aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di privative:

1. Rivendita n. 2 in S. Fiora Piezza Grande, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Arcidosso e del presunto reddito annuo di lire 357 59.

2. Rivendita n. 1 in Montemassi frazione del comune di Roccastrada, assegnata per le levate al magazzino di vendita di Grosseto e del presunto reddito di lire 256 53.

3. Rivendita n. 4 in S. Giovanni delle Contee, frazione del comune di Sorano, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Arcidosso e del presunto reddito annuo di lire 181 47.

4. Rivendita in Polveraia n. 7, frazione del comune di Scansano, assegnata per le levate al magazzino di vendita di Grosseto, e del presunto reddito annuo di lire 158 38.

5. Rivendita n. 8 in Selvena, frazione del comune di S. Fiora, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Arcidosso e del presunto reddito annuo di lire 123,

6. Rivendita n. 3 in Monte Giovi, frazione del comune di Castel del Piono, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Arcidosso e del presunto reddito annuo di lire 110 12.

7. Rivendita n. 5 in San Martino, frazione del comune di Sorano, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Arcidosso, e del presunto reddito annuo di lire 106 55.

8. Rivendita di nuova istituzione nel villaggio di Montebuono, frazione del comune di Sorano, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Arcidosso.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti che provino i titoli militanti in loro favore.

Le domande che pervenissero all'Intendenza dopo il termine stabilito non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Grosseto, addì 16 dicembre 1884.

3311 *L'Intendente ff.*: TOUSSAN.

N. 458.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi oggi essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 20 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del fiume Brenta colla foce in mare, e dell'ultimo tronco del fiume Bacchiglione, nonchè al miglioramento delle condizioni di scolo dei terreni alla destra di detti fiumi, (Padova e Venezia), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 4,980,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 28 febbraio 1883, ed articoli aggiunti in data 31 luglio 1883, e 4 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giornate 1825 naturali e consecutive.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 200,000 e in lire 500,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 dicembre 1884.

3312 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Consiglio Principale d'Amministrazione

DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno quindici gennaio 1885, a mezzodì, si procederà presso il Consiglio suddetto e quelli secondari del corpo sedente a Napoli ed a Venezia, agli incanti per deliberare l'appalto della provvista durante gli anni 1885 86-87-88 dei cappelli di palma per i sottufficiali, caporali e marinari del corpo suddetto.

Il prezzo d'asta di ciascun cappello è di lire due, e l'ammontare presuntivo della fornitura è di lire quarantamila, circa.

Le condizioni di appalto sono visibili tutti i giorni, i festivi esclusi, dalle 10 ant. alle 3 pom., presso il Consiglio principale e quelli secondari suddetti ove esiste il campione. Detto campione è pure visibile presso il Ministero di Marina in Roma.

Gli accorrenti all'asta dovranno presentare le loro offerte, mediante schede segrete firmate e suggellate scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo più sopra indicato un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati non solo alla sede del Corpo, ma pur anche in quelle dei Consigli secondari ove ha luogo simultaneamente l'incanto.

Dopo il confronto fatto colle offerte, il presidente del Consiglio ne darà ufficialmente comunicazione al deliberatario provvisorio.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione restano fissati al trenta gennaio 1885, ed a tal uopo con apposito avviso si renderanno di pubblica ragione il ribasso ottenuto ed il seguito provvisorio deliberamento.

Le offerte di cui è menzione nel presente avviso dovranno essere chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi all'asta, dovranno far constare della loro qualità di fabbricati del genere e di avere i mezzi sufficiennti per soddisfare puntualmente all'esecuzione degli obblighi emergenti dalla detta fornitura, mediante certificato della Camera di commercio sotto la cui giurisdizione esercitano la loro industria, di data non anteriore a due mesi.

Per poter concorrere all'appalto si dovrà depositare in una delle Casse dello Stato o in quelle del Consiglio ove ha luogo l'appalto la somma di lire 3000

Questo deposito può consistere in cedole di rendita dello Stato al portatore, al prezzo plateale del giorno in cui avviene il deposito, oppure in danaro.

Spezia, 28 dicembre 1884.

3287 *Il Direttore dei conti:* G. INVERNIZIO.

N. 459.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 21 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenziono (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale, n. 18, dello Stelvio, compreso fra la Madonna di Tirano e Bormio, con la diramazione per Poschiavo, della lunghezza di metri 39,797, escluse le traverse degli abitati della Madonna di Tirano, di Tirano, Valchiosa, Lovero, Tovo, Mazzo, Grossotto, Grosio e Bolladore, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 25,246.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 30 settembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sondrio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4,000 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 27 dicembre 1884.

3327 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 463.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6.67 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 882,913 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 1° dicembre corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 4° tronco della ferrovia Mantova-Legnago, compreso tra la progressiva 24 + 700 e la progressiva 36 + 859 59 all'innesto colla ferrovia Dossobuono-Legnago, della lunghezza di metri 12,159 59, escluse le espropriazioni stabili e la provvista del materiale metallico d'armamento, meccanismi fissi delle stazioni, cancellate e barriere di chiusura,

si procederà alle ore 10 antimer. del 19 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Verona, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli obblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 824,023 17, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 4 maggio 1884, colle modificazioni in data 5 novembre successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Verona.

I lavori dovranno essere incominciati tosto dopo la consegna, ed ultimati nel termine di giorni 360 successivi, decorribili dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 47,000 ed in lire 95,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 dicembre 1884.

3329 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la dimanda del comune di Ariccia, in provincia di Roma, tendente ad ottenere che sia dichiarata di pubblica utilità la condotta in quell'abitato delle acque della sorgente di Galloro, e di parte di quelle della sorgente Fontanaccio, esistenti in quella regione, giusta il progetto del 14 aprile 1884, compilato per cura della Società italiana per le condotte d'acqua potabile, sedente in Roma;

Visti gli atti di opposizione presentati dal sig. Weld, proprietario dell'acqua refluente della sorgente di Galloro, e quelli del comune di Genzano, con estratti di antichi documenti, a provare la sua proprietà della sorgente Fontanaccio;

Visto l'altro reclamo di alcuni cittadini di Genzano contro la progettata condottura d'acqua in Ariccia;

Visti i pareri emessi dall'ufficio del Genio civile di Roma, e specialmente la relazione 13 agosto 1884, sulla portata delle sorgenti Galloro e Fontanaccio nella stagione estiva;

Visti gli altri atti annessi;

Ritenuto che l'istanza del comune di Ariccia risulta istrutta a forma della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Considerato che apparisce dagli atti, e segnatamente dalla relazione del Genio civile, che la popolazione di Ariccia è mal provvista d'acqua nella stagione estiva, quando le fontane esistenti in paese non somministrano più che litri 0 298 per secondo;

Che riuscite vane le ricerche e le esplorazioni per fornire acqua d'altronde, entro un discreto limite di distanza, che non richiedesse per la condottura spese troppo gravi relativamente alle condizioni economiche del comune, ne viene la necessità di ricorrere alle sorgenti di Galloro e Fontanaccio;

Che l'opposizione del signor Weld verte solamente sull'offertagli indennità di lire 500, e che per conseguenza, qualora le parti non riescano ad intendersi, la questione sarà risolta dai Tribunali ordinari;

Che l'opposizione, invece del comune e degli abitanti di Genzano, tende ad escludere la pubblica utilità per l'espropriazione della sorgente Fontanaccio, la quale serve al detto comune, mentre Ariccia può altrimenti provvedere ai suoi bisogni;

Che le esplorazioni praticate dall'ufficio del Genio civile nell'agosto p. p. hanno posto in chiaro che la portata minima della sorgente di Galloro è di once romane 3 05, e quella del Fontanaccio di oncie romane 1 63, e per conseguenza, occorrendone once 3 65 pel comune di Ariccia, la sola sorgente di Galloro non basta, e bisogna distrarne once 0 60 da quella di Fontanaccio;

Che per tali motivi è da respingersi l'opposizione del comune e degli abitanti di Genzano;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata opera di pubblica utilità la condotta nel comune di Ariccia (Roma) delle acque della sorgente di Galloro, e di once romane 0 60 di quella della sorgente Fontanaccio, esistenti in quei dintorni, giusta il piano 14 aprile 1884 compilato per cura della Società Italiana per le condotte di acque potabili, e visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

È assegnato per l'eseguimento delle espropriazioni dei lavori il termine di anni due, a decorrere da oggi.

Lo stesso Nostro Ministro è incaricato della esecuzione di questo decreto.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Registrato alla Corte dei conti li 4 dicembre 1884, reg. 121 decreti amministrativi, fol. 100.

Il Direttore Capodivisione
A. VINALÒ.

AYRES.

Per copia conforme l'originale,
Dal Ministero dei Lavori Pubblici,
Roma, li 10 dicembre 1884.

Il Segretario Generale
CORREALE.

3291

Provincia di Cremona — Comune di Sospiro

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 10 ant. di giovedì 15 prossimo mese di gennaio, in questo Ufficio municipale, dinanzi al sindaco, si procederà al primo esperimento d'asta per l'appalto delle opere occorrenti alla costruzione del fabbricato scolastico nel centro del comune, in base al progetto dell'ingegnere Alquati Enea e pel complessivo valore di lire quarantottomila centosessantanove e centesimi ottantotto (lire 48,169 88).

L'asta sarà tenuta col sistema delle schede segrete e regolata colle norme vigenti per la contabilità generale dello Stato. Le offerte, scritte su foglio bollato da lira una, dovranno recare una percentuale diminuzione sul prezzo d'apertura dell'incanto.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno produrre un certificato di moralità, rilasciato in data recente dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti ed un attestato d'idoneità di un ingegnere rilasciato da non più di sei mesi, legalizzato dall'autorità competente. A cauzione della offerta ogni concorrente dovrà depositare la somma di lire duemilacinquecento (lire 2500) in valuta legale.

Il capitolato e gli altri allegati del progetto possono ispezionarsi da chiunque nelle ore d'ufficio.

Il termine prefisso pel compimento delle opere è di cento giorni decorribili da quello in cui avrà luogo la regolare consegna dei lavori.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione è fissato alle ore 12 di giovedì 29 gennaio p. v.

Le spese tutte di asta e contratto sono a carico del deliberatario.

Sospiro, 24 dicembre 1884.

Il Sindaco: BONISOLI ALQUATI LUIGI.

3310 FOLETTI *segretario.*

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di dicembre 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
CASSA E RISERVA				L. 22,677,256 64
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 26,645,907 71	28,913,826 95	» 28,913,826 95
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» 2,267,919 24		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 405,790 10
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,992,947 41	» 4,640,615 17
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,418,324 66	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 229,343 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
CREDITI				» 12,383,546 83
SOFFERENZE				» 2,962,029 34
DEPOSITI				» 8,028,845 »
PARTITE VARIE				» 10,234,285 33
			TOTALE	L. 90,246,195 36
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 967,419 08
			TOTALE GENERALE	L. 91,213,614 44

PASSIVO.

Voce	Totale
CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,070,004 07
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 46,832,243 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 1,012,239 56
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 14,101,123 42
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,028,845 »
PARTITE VARIE	» 1,562,897 02
TOTALE	L. 89,607,352 07
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,606,262 37
TOTALE GENERALE	L. 91,213,614 44

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione

al 10 *del mese di dicembre* 1884 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	251,348	6,283,700 »	L. 46,700,900 »
da » 50	107,372	5,368,600 »	
da » 100	48,756	4,875,600 »	
da » 200	5,220	1,044,000 »	
da » 500	19,066	9,533,000 »	
da » 1000	19,596	19,596,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 131,343 »
		CIRCOLAZIONE	L. 46,832,243 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 46,832,243 » è di uno a 3 1|22

Il rapporto fra la riserva » 22,586,031 64 { la circolazione L. 46,832,243 » e gli altri debiti a vista » 1,012,239 56 } » 47,844,482 56 è di uno a 2 1|18

Prezzo corrente delle azioni	L. 1002 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0|0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 17,703,206 50
Bronzo	» 15,000 14
Biglietti consorziali e di Stato	» 4,867,825 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 91,225 »
TOTALE	L. 22,677,256 64

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0|0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 e 2 1|2 0|0

Roma, 29 dicembre 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

3345

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale di commercio di Roma annunzia che, mediante ordinanza in data d'oggi, il signor Gioacchino Sabelli, commissionario in questa città, è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Luigi Cernesi.

Roma, addì 27 dicembre 1884.

3295 Il cancelliere CENNI.

DIFFIDAMENTO.

Si rende noto che con atto in data d'oggi 31 dicembre 1884, dell'usciere del Tribunale civile di Firenze, ad istanza del comm. E. Oblieght, venne denunciato alla Commissione liquidatrice della Società delle Strade Ferrate Romane lo smarrimento dell'obbligazione n. 98531.

Roma, 31 dicembre 1884.

3352 AVV. AGOSTINO SCAPARRO.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI CASALE.

Svincolo di cauzione.

Si rende noto che l'avvocato Ferrando Umberto, residente a Roma, e la di lui madre Aldera Giuseppina, vedova Ferrando, residente pure a Roma, quali eredi del cav. avv. Ortensio Ferrando, notaio, alla residenza di Montiglio, hanno presentata domanda al predetto Tribunale di Casale per ottenere autorizzato lo svincolo della rendita di lire cento, n. 743,665, intestata al defunto avv. Ortensio Ferrando fu Luigi, e sottoposta ad ipoteca per la cauzione dovuta dal titolare, quale notaio esercente a Montiglio.

Casale, 9 dicembre 1884.

2957 AVV. MINAZZI proc.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della naziono Re d'Italia,

La Corte d'appello di Lucca, sezione civile, riunita in camere di consiglio;

Veduto il ricorso presentato da Marianna fu Giuseppe Biagiotti moglie di Antonio Perpoli, domiciliata a Barga, per l'omologazione dell'atto di adozione acconsentita col verbale 3 dicembre cadente, registrato a Lucca il giorno stesso, n. 352, con lira 1 20;

Udito il rapporto del consigliere delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero in data 21 dicembre detto;

Ed applicato l'articolo 216 Codice civile,

Dichiara farsi luogo all'adozione fra l'adottante Marianna Biagiotti moglie di Antonio Perpoli, e l'adottata Maria Ruez, dello Spedale di Lucca, acconsentita col precitato verbale del tre dicembre 1884, e ciò per gli effetti di ragione.

Ordina che il presente decreto sia affisso per copia all'albo comunale di Lucca e di Barga, alla porta esterna del Tribunale locale e di questa Corte, e ciò oltre la inserzione nel Foglio provinciale degli annunzi giudiziari di Lucca e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così deliberato dalla Corte d'appello di Lucca, sezione civile, nell'adunanza di camera di Consiglio del dì 23 dicembre 1884.

Carlo Cesarini.
Martorelli Pier Francesco.
Giovanni Antolini.
Paolo Parenti est.
Francesco Noseda.
Sosipatro Betti.

Per copia conforme, salvo ecc., rilasciata alle richieste della signora Marianna Perpoli, questo dì 23 dicembre 1884. Sosipatro Betti.

Copia conforme,
Avv. Alessandro Pucci.

Autenticata dal sottoscritto per gli effetti della inserzione nel Giornale questo di 28 dicembre 1884.

3351 SOSIPATRO BETTI.

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO

pel giorno di lunedì 12 gennaio 1885 alle ore 11 antimeridiane.

Si rende di pubblica ragione che, per autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle opere idrauliche, con dispaccio del 19 dicembre, numeri 115166-7555, Divisione 6ª, si deve procedere in quest'ufficio di Prefettura allo appalto, a termini abbreviati, dei lavori necessari per garantire le terre di Castelvolturno dai danni d'inondazione nei casi di piene del fiume Volturno, giusta il progetto compilato ai 13 agosto 1884 dall'ufficio speciale delle bonifiche debitamente approvato per lire 40,500 a base d'asta.

Il detto primo incanto si celebrerà in questa Prefettura, davanti al signor prefetto, o chi per esso, alle ore 11 ant. del giorno 12 entrante mese di gennaio, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, con le norme e l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta, gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente. Siffatto certificato, se rilasciato da sindaci di altre provincie, dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene;

b) Un certificato di idoneità da rilasciarsi a mente dell'articolo 2 del capitolato generale, nel quale dovrà essere dichiarato di avere l'attendente eseguito lodevolmente altri lavori consimili a quelli di cui trattasi, con la indicazione del luogo; quale certificato dovrà essere confermato dal prefetto o sottoprefetto della provincia o circondario in cui i lavori dichiarati sono stati eseguiti;

c) Un certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 2000 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo. Questo certificato sarà restituito appena chiusi gli incanti, ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la cauzione provvisoria, allorchè presterà quella definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, la quale non sarà accettata che in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico, valutate a corso di Borsa.

Qualora dietro avviso di questa Prefettura il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata a procedere ad un nuovo incanto a di lui spese, rischio e pericolo.

L'impresario dovrà inoltre presentare prima della stipulazione del contratto un supplente, o fideiussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 18 del vegnente mese di gennaio.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie, che approssimativamente si calcolano a lire 1000, sono a carico dell'impresario, che dovrà depositarle nell'atto della stipulazione del contratto.

Il capitolato speciale e progetto, che servono di base al contratto, sono visibili a chiunque in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 27 dicembre 1884.

3334 *Il Segretario delegato*: E. BACCIGALUPI.

Banca della Svizzera Italiana in Lugano

L'acconto dividendo sulle nostre azioni, di cui all'art. 32 degli statuti sarà pagato con fr. 5 a datare dal 2 gennaio 1885, contro presentazione del relativo tagliando:

A **Lugano**, presso la Banca stessa, nonchè presso le sue Agenzie e Rappresentanze nel Cantone;

A **Bellinzona**, presso la Banca Popolare Ticinese;

A **Milano**, presso la Banca Subalpina e di Milano.

Lugano, 26 dicembre 1884.

3342 LA BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA.

Intendenza di Finanza di Caltanissetta

Per disposizione della Direzione generale delle gabelle è stato revocato l'ordine di convertire in spaccio all'ingrosso il magazzino di vendita dei tabacchi in Terranova, il quale dovrà invece essere conservato e conferito secondo speciali norme impartite.

Rimane in conseguenza revocata l'asta indetta pel giorno otto gennaio prossimo, come dall'avviso in data 14 corrente, num. 36300-2512, inserito nel n. 310 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel n. 54 del foglio annunzi della provincia.

Caltanissetta, 26 dicembre 1884.

3343 *Per l'Intendente*: LENZITTI.

(1ª *pubblicazione*)

Strade Ferrate dell'Alta Italia

In coerenza a deliberazione del Consiglio d'amministrazione di queste Strade Ferrate, si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello statuto della Società per le Strade Ferrate del Monferrato, il giorno 26 gennaio 1885, all'ora una pomeridiana, in una delle sale del padiglione Sud-Est della Stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà all'undecima estrazione a sorte delle azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra, ed alla diciannovesima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1885, sono di 28 azioni e di 92 obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, a cominciare dal giorno 1° luglio 1885.

Milano, 15 dicembre 1884.

3347 IL DIRETTORE DELL'ESERCIZIO.

Intendenza di Finanza in Aquila

Avviso per miglioria *in grado di ventesimo.*

Essendosi oggi aggiudicato provvisoriamente l'appalto per lo spaccio allo ingrosso dei sali e dei tabacchi in Montereale, che formò oggetto dell'avviso d'asta pubblicato il giorno 4 dicembre 1884, per la provvigione di lire 8 19 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei sali e di lire 2 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi, si avverte che il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo d'aggiudicazione scadrà il giorno 12 gennaio 1885, alle ore 10 antimeridiane.

Aquila, 23 dicembre 1884.

3313 *L'Intendente*: ALBERTONI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Estratto dal decreto pronunciato dal R. Tribunale civile e correzionale di Firenze (3ª sezione promiscua in camera di consiglio) il 16 dicembre 1884 nel giudizio di dichiarazione di assenza di Rodolfo del fu Giovanni Battista Narchini, che per la prima volta si pubblica ai termini dell'articolo 23 del Codice civile.

Il Tribunale col decreto sopraindicato ha dichiarato ammissibile la domanda di dichiarazione d'assenza proposta dalla signora Angelica Pianigiani, domiciliata in Firenze, ed ammessa al benefizio del gratuito patrocinio, contro il proprio marito Rodolfo Narchini, ed ha ordinato che siano assunte le relative informazioni a termini di legge.

Firenze, 22 dicembre 1884.

Il procuratore officioso
3301 Dott. GIUSEPPE NICCOLI.

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata del primo andante mese i signori Poggiali Pietro, Bernardo ingegn. Testa e Silvio Moro, hanno tra loro costituito una Società in nome collettivo con sede in Roma, in via dell'Impresa n. 11, sotto la ragione sociale Poggiali Testa e C.°, e per la durata di anni sette, decorribili dal 15 decorso novembre. Oggetto di tale Società è la fabbricazione di laterizi da esercitarsi nella fornace esistente nella vigna di proprietà di Angelini Giuseppe, fuori Porta Portese, in via Pietro Papa, numero 3.

La firma sociale, che è Poggiali Testa e C.°, è riservata al socio signor Poggiali, meno che nei giornalieri contratti di minute provviste, e vendite in cantiere, nei quali firmerà il socio Testa, che sottoscriverà: Per Poggiali e Testa — B. Testa — e come il tutto meglio e più diffusamente alla precitata scrittura, oggi depositata nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città.

Roma, 24 dicembre 1884.

ANTONIO DI ROSA.

Presentato addì 24 dicembre 1884, ed inscritto al n. 275 registro ordine, al n. 176 trascrizioni, ed al n. 70 registro Società, vol. n. 2°, E. 176.

Roma, 24 dicembre 1884.

Il canc. del Trib. di commercio
3298 CENNI.

AVVISO.

La sottoscritta avverte il pubblico che con atto del dì 24 dicembre 1884, per mezzo dell'usciere Bacci, addetto al Tribunale di Firenze, revocò al di lei marito signor Giuseppe di Luigi Pini, domiciliato in Firenze, via Cherubini, n. 6, ogni e qualunque mandato che fino a detto giorno gli aveva conferito, e quelli che esso Pini, qual di lei mandatario, potesse avere conferito ad altre persone, onde non si occupi più dei di lei affari, all'oggetto di evitare maggiori dissesti nei di lei beni dotali e stradotali.

Firenze, 26 dicembre 1884.

ISABELLA PETRESI BIANCIARDI
3289 nei PINI.

AVVISO.

Avanti il Tribunale civile di Roma,

Ad istanza del signor Silvio Frollo, domiciliato in Roma, e per elezione in via di Torre Sanguigna, num. 17, piano 3°, presso il procuratore Virginio avv. Jacoucci, che lo rappresenta, come difensore officioso, in virtù di decreto della Commissione pel gratuito patrocinio, presso il Tribunale suddetto in data 6 settembre 1883,

Io sottoscritto, usciere del Tribunale suddetto, ho citato, a sensi e per gli effetti degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, il signor comm. Ottaviano Naldini Del Riccio, già Rinaldeschi, a comparire innanzi il Tribunale sullodato nella sua residenza in piazza della Chiesa Nuova, nell'ex-Convento dei Filippini, alle ore undici antimeridiane, nella udienza del giorno di venerdì 20 febbraio del prossimo futuro anno 1885, destinata dall'ill.mo signor presidente con decreto di sommarietà e di abbreviazione di termini, in data 26 dicembre corrente, per ivi, in applicazione dell'articolo 193, n. 3, del Codice civile, sentirsi condannare in favore dell'istante alla prestazione alimentare vitalizia di quella somma mensile che crederà il Tribunale di determinare; e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile, non ostante opposizione od appello, e senza cauzione, colla condanna del citato nelle spese ed onorari del giudizio.

Roma, 29 decembre 1884.

L'usciere
3339 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE